

COMPETENZE TRASVERSALI NELLA SCUOLA PRIMARIA

PROGETTAZIONE - VALUTAZIONE - CERTIFICAZIONE

Annalisa Giustini

« Il nostro obiettivo: elaborare una pedagogia che insegni ad apprendere, ad apprendere per tutta la vita dalla vita stessa.
»

Rudolf Steiner (filosofo e pedagogista - 1861-1925)

«I bambini devono imparare a pensare, non cosa pensare.»
Margaret Mead (antropologa - 1901- 1978)

“COMPETENZA” : qual è il significato?

ETIMOLOGIA del termine

- Il termine "Competenza" deriva dal verbo latino competere, (da cum e petere “chiedere, dirigersi a” (Dizionario Devoto-Oli,2005) che significa andare insieme, far convergere in un medesimo punto, ossia mirare ad un obiettivo comune, nonché finire insieme, incontrarsi, corrispondere, coincidere e gareggiare.

Come e quando nascono le competenze: rapido excursus storico attraverso il quadro normativo

- È un concetto che è al centro del dibattito pedagogico già negli **anni 70** nel rapporto Faure **dell'UNESCO** dove si afferma che l'educazione si basa non su un contenuto da assimilare ma su un processo di crescita che insegna a esprimersi, a comunicare, a interrogare il mondo, a diventare sempre più se stessi.
- **Anni 90**: nel Rapporto Delors si sottolinea l'importanza di acquisire competenze che consentano di affrontare molteplici situazioni e a lavorare in gruppo
- Secondo La Boterf la **competenza risiede nella mobilitazione delle risorse dell'individuo e non nelle risorse stesse. Si configura dunque come un SAPER AGIRE in una determinata situazione**, in un determinato contesto, allo scopo di conseguire una certa performance

- La nozione di competenza, insieme alla procedura della sua certificazione, entra dunque a far parte del lessico scolastico italiano verso la fine degli scorsi anni '90.
- *DPR 275/99: certificazione e qualità*: prevede fin l'istituzione di una procedura di rilevazione (art. 10), al cui interno si colloca anche la previsione di «nuovi modelli per le certificazioni, le quali indicano le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite e i crediti formativi riconoscibili».
- *DLgs 59/04*, conferma tale obiettivo con *distinte forme di certificazione delle competenze nella scuola primaria (art. 8, c. 1) e nella scuola secondaria di primo grado (art. 11, c. 2)*. In entrambi i casi, in attesa della modulistica nazionale, è temporaneamente rimessa alle singole scuole l'elaborazione dei rispettivi modelli di *certificazione*.

- *DM 139/07: certificazione e obbligo di istruzione* :Con il nuovo obbligo di istruzione, introdotto dalla legge 296/06, art. 1, c. 622, e attuato dal DM 139/07, si estende la procedura di certificazione anche al termine del percorso decennale di istruzione obbligatoria. Stante la natura della proposta didattica formulata per le competenze e le competenze chiave di cittadinanza nel documento tecnico allegato al Regolamento, la certificazione è relativa ai saperi e alle competenze che assicurano l'equivalenza formativa dei diversi percorsi frequentati.
- Con il DM 9/10 è emanato un modello di certificazione che prevede la valutazione dei livelli acquisiti nelle diverse competenze relative agli assi culturali individuati dal citato documento tecnico. In tale occasione le competenze chiave di cittadinanza non sono oggetto di certificazione diretta, ma costituiscono il quadro di riferimento per la certificazione delle competenze di base.



- *Legge 169/08: certificazione e voto numerico*
- *DPR 122/09: modalità di certificazione*

Il Regolamento della valutazione, richiesto dalla legge 169/08, è emanato con Dpr 122/09. **Esso dedica l'intero articolo 8 alla certificazione delle competenze, prevedendo che le competenze al termine della scuola primaria siano «descritte e certificate», e che al termine della scuola secondaria di primo grado siano «accompagnate anche da valutazione in decimi». Più in generale, le certificazioni delle competenze relative ai diversi ordini e gradi di istruzione devono tenere conto anche delle indicazioni fornite dall'INVALSI e dalle principali rilevazioni internazionali**

- *DM 254/12: certificazione e Indicazioni*
- La certificazione delle competenze trova ampio riscontro nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*. In esse viene ribadito l'impegno ad emanare una modulistica nazionale, sollecitando le scuole a «progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze»
- *DLgs 13/13: sistema nazionale di certificazione*
- Si deve infine ricordare la costituzione di uno specifico Sistema nazionale di certificazione delle competenze, regolamentato dal DLgs 13/13, che riconosce anche alle scuole, insieme ad altri enti pubblici titolari o enti titolati, il compito di certificare «le competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali o informali, il cui possesso risulti comprovabile attraverso riscontri e prove»

- **La certificazione delle competenze** al termine del primo ciclo di istruzione si lega strettamente alle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, emanate con DM 16-11-2012, n. 254. Tale certificazione **non costituisce un mero adempimento burocratico, ma va colta come occasione per ripensare l'intera prassi didattica e valutativa al fine di spostare sempre di più l'attenzione sulla maturazione di competenze efficaci che possano sostenere l'alunno nel proseguimento dei suoi studi e nella vita adulta.**

La certificazione delle competenze

C.M. n 3, prot. n. 1235 del 13 febbraio 2015

La **certificazione delle competenze**, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un **atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale**

Con l'atto della certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo **costrutto della competenza**, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale. I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la **competenza personale**. Non ci si può quindi accontentare di accumulare **conoscenze**, ma occorre trovare il modo di stabilire **relazioni tra esse** e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente. Progettare l'attività didattica in funzione delle competenze e della loro certificazione richiede una professionalità docente rinnovata e attenta alle domande, anche e soprattutto implicite, che possono venire dagli alunni.

Quali competenze

- La scuola di oggi dunque, per essere una scuola di qualità, deve fornire agli studenti gli strumenti necessari per PENSARE, AGIRE, ESSERE.
- Le INDICAZIONI PER IL CURRICOLO del 2012 fanno esplicito riferimento alle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal PARLAMENTO EUROPEO e dal CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA (2006/2007).
- Lo sviluppo di tali competenze chiave è uno dei cinque obiettivi per rafforzare l'efficacia e la qualità dei sistemi e rientrati nel processo conosciuto come "strategia di Lisbona" iniziato a seguito del Consiglio europeo di Lisbona del 2000 che ha previsto come obiettivo finale quello di fare dell'Europa

- “l’economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo(UE, 2000)
- Queste competenze essenziali per la realizzazione personale, per l’inclusione sociale, per la cittadinanza attiva e l’occupazione, sono:
 1. Comunicazione nella madrelingua
 2. Comunicazione nelle lingue straniere
 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
 4. Competenza digitale
 5. Imparare a imparare
 6. Competenze sociali e civiche
 7. Senso di iniziativa e imprenditorialità
 8. Consapevolezza ed espressione culturale

Competenze rintracciabili

- All'interno del documento delle indicazioni nel paragrafo relativo al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo.

TABELLA 1

Raffronto tra le competenze di Lisbona (UE, 2006; 2007) e il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione (MIUR, 2012)

Profilo delle competenze (Indicazioni nazionali)	Le otto competenze chiave
<p>Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.</p> <p>Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.</p>	<p>Competenze sociali e civiche</p> <p>Includono competenze personali, interpersonali e interculturali...strumenti per partecipare appieno alla vita civile</p>
<p>Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.</p>	<p>Comunicazione nella madrelingua</p> <p>Poter interagire...</p>
<p>Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.</p> <p>Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.</p>	<p>Comunicazione nelle lingue straniere</p> <p>Richiede abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale</p>
<p>Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.</p>	<p>Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia</p> <p>Il pensiero matematico per risolvere problemi in situazioni quotidiane</p>
<p>Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.</p>	<p>Competenza digitale</p> <p>Per utilizzare le tecnologie della società dell'informazione</p>

Profilo delle competenze (Indicazioni nazionali)	Le otto competenze chiave
<p>Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.</p>	<p>Imparare a imparare</p>
<p>Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.</p>	<p>Competenze sociali e civiche</p>
<p>Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.</p>	<p>Senso di iniziativa e imprenditorialità</p>
<p>Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva e interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori e artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.</p>	<p>Consapevolezza ed espressione culturali</p>

. *La logica delle Indicazioni 2012*

- La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.
- Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.
- Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale. Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo.
-
- *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, in "Annali della Pubblica Istruzione", LXXXVIII, Numero speciale 2012, pp. 19-20. Nelle successive citazioni del documento si riporta direttamente nel testo, tra parentesi, il rinvio alla pagina di questa edizione.

- Dall'ampia citazione riportata si desume chiaramente che:
- **la maturazione delle competenze costituisce la finalità essenziale di tutto il curricolo;**
- le competenze da certificare sono quelle contenute nel Profilo dello studente;
- le competenze devono essere promosse, rilevate e valutate in base ai traguardi di sviluppo disciplinari e trasversali riportati nelle *Indicazioni*;
- **le competenze sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali;**
- **le competenze devono essere oggetto di osservazione, documentazione e valutazione;**
- **solo al termine di tale processo si può giungere alla certificazione delle competenze,** che nel corso del primo ciclo va fatta due volte, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

CURRICOLO

- in una dimensione globalizzata, sembra essere avviata. Gli *insegnanti sono invitati a superare barriere disciplinari o settoriali e ad aprirsi con curiosità e fiducia alle suggestioni e agli stimoli della cultura contemporanea, imparando – essi per primi – a lavorare insieme*, costituendo una comunità professionale unita dalla finalità educativa della scuola.
- «*le scuole sono chiamate a elaborare il proprio curriculum esercitando così una parte decisiva dell'autonomia* che la Repubblica attribuisce loro» (p. 13). Il curriculum diviene perciò lo **strumento principale di progettazione** con cui le scuole possono rispondere alla domanda educativa degli alunni e delle loro famiglie.

- il Parlamento europeo ha affrontato a sua volta l'argomento ed ha emanato nel 2006 una Raccomandazione in cui le competenze sono definite come «*una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto*», mentre **«le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione»**. La Raccomandazione individua quindi le otto competenze chiave, che poi sono state citate nelle *Indicazioni nazionali*.
- Nel 2008 il medesimo Parlamento europeo ha formulato la successiva Raccomandazione per il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF: *European Qualification Framework*), in cui la competenza viene definita come «*comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale*». La definizione è stata adottata in genere dalla legislazione italiana.
- Nella medesima Raccomandazione del 2008 sono anche definite le conoscenze e abilità (v. Glossario), che insieme alle competenze costituiscono i «risultati di apprendimento».



- L'azione didattica non può limitarsi ad una prospettiva limitatamente disciplinare; i contenuti, proprio per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, devono essere caratterizzati da maggiore trasversalità ed essere soggetti ad un'azione di ristrutturazione continua da parte dei ragazzi, facendo ricorso anche a modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di **apprendimento**. Infine, per giungere alla certificazione delle competenze bisogna prima di tutto valutarle. Per valutare le competenze, però, non si possono utilizzare gli strumenti comunemente usati per la rilevazione delle conoscenze: se l'oggetto da valutare è complesso, altrettanto complesso dovrà essere il processo di valutazione, che non si può esaurire in un momento circoscritto e isolato, ma deve prolungarsi nel tempo attraverso una sistematica osservazione degli alunni di fronte alle diverse situazioni che gli si presentano.

- Si rende, pertanto, necessario ripensare il modo di “fare scuola”, integrando la didattica dei contenuti e dei saperi – riferiti ai nuclei fondanti delle discipline – con modalità interattive e costruttive di apprendimento. Fondando il proprio insegnamento su esperienze significative che mettono in gioco contenuti e procedure che consentano di “imparare facendo”, i docenti rendono l’alunno protagonista del processo di acquisizione delle competenze. Una padronanza delle competenze di base richiede la riscoperta dei nuclei fondanti delle discipline e del loro valore formativo, attraverso scelte orientate al potenziamento della motivazione e dell’interesse degli alunni.

Dunque...oggi, cosa chiede la società alla scuola?

Riflessione sullo scenario culturale e pedagogico

- Una società così complessa come la nostra richiede una **scuola di grande qualità** in grado di stare al passo con il frenetico cambiamento.
- Le conoscenze diventano obsolete: investire sulla crescita del bagaglio conoscitivo è riduttivo
- **Investire sul potenziale conoscitivo vuol dire fornire agli studenti le occasioni, i contesti, gli strumenti e le strategie per “IMPARARE AD IMPARARE”** una delle competenze, forse la più importante.
- Questa competenza richiede non solo l'acquisizione di conoscenze, ma anche lo **sviluppo delle abilità cognitive, metacognitive e socio-affettive**

Le competenze sono...

- ...l'insieme delle buone capacità , ossia indicano quello che siamo effettivamente in grado di fare, pensare, agire dinanzi alla complessità dei problemi e delle situazioni che siamo chiamati ad affrontare e risolvere in un determinato contesto.
 - **QUANDO SI E' COMPETENTI?**
- Lo si diventa quando le conoscenze apprese a scuola si riutilizzano in contesti di vita reale in maniera autonoma e funzionale. **L'alunno è davvero competente quando ha**

IMPARATO A IMPARARE

Perché parlare di competenza

- Il motivo per cui si è cominciato a parlare di competenza è collegato alla critica rivolta ai docenti di non insegnare ai ragazzi a utilizzare le conoscenze al di fuori della scuola.
- Questi saperi devono diventare strumenti per pensare e agire, **SAPERI VIVENTI**, suscettibili di essere trasferiti, adattati alle circostanze e condivise.
- Ciò è necessario per stare al passo con i tempi, con la globalizzazione delle tecnologie, con una società dell'informazione in continua evoluzione e innovazione in cui le conoscenze divengono obsolete.
- **È necessario focalizzare l'attenzione sui processi che sono alla base dell'apprendimento**

PROGRAMMARE PER COMPETENZE

Dunque si richiede agli insegnanti un nuovo modo di architettare il proprio lavoro non più in un sistema rigidamente settoriale ma in un sistema reticolare o meglio

TRASVERSALE

Ciò non vuol dire aggiungere semplicemente nuovi traguardi, ma costruire le condizioni generali per un apprendimento efficace.

Nella vita reale, infatti, oltre alle conoscenze di tipo

DICHIARATIVO (SAPERE), PROCEDURALE (SAPER FARE) e

PRAGMATICO (SAPERE perché e QUANDO FARE), sono

necessarie COMPETENZE TRASVERSALI ossia

COMPETENZE COMUNICATIVE, METACOGNITIVE E

METAEMOZIONALI, PERSONALI E SOCIALI.

FLESSIBILITA'

DIVENTA LA PAROLA CHIAVE, intesa come flessibilità del sapere, del contesto e soprattutto del pensiero.

Perché investire sulla flessibilità del pensiero? **Perché un pensiero flessibile è prima di tutto RIFLESSIVO** come sostiene Dewey, basato su un processo attivo che comporta un esame, una ricerca, un'attenta indagine personale ed è fondato sull'autonomia e sulla progettualità individuale. Secondo Dewey l'**esperienza** è il banco di prova di ogni teoria pedagogica, e allo stesso tempo, **è ciò che permette di educare ogni uomo alla responsabilità, alla partecipazione, alla soluzione di problemi di tutti in una società fondata sull'integrazione, sull'inclusione e non sull'esclusione.**

PENSIERO FLESSIBILE= CRITICO

- Secondo Lipman un pensiero critico è aperto alla decisionalità, al responsabilità operativa, è sensibile al contesto e soprattutto è autocorrettivo.
- **“Secondo Lipman, l’esercizio critico del pensiero, l’incontro con temi e problemi che stimolassero una ricerca di conoscenza, il confronto con diverse ipotesi di interpretazione del mondo e con diversi percorsi logici, l’apertura alla dimensione filosofica dell’esperienza dovevano invece essere un elemento essenziale in ogni percorso di formazione. Era necessario, tuttavia, che fossero offerti molto precocemente, addirittura già a livello di scuola elementare. Ma come? Bisognava costruire strumenti e materiali che proponessero problemi, inducessero perplessità, coinvolgessero in una dimensione euristica... Da qui l’idea di scrivere racconti strutturati in forma dialogica, che costituissero una base di lavoro per esperienze educative in cui venisse messo in gioco il pensiero di tutti e di ciascuno attraverso la discussione, l’argomentazione, il dialogo. Da qui, inoltre, la creazione di una metodologia didattica che vedesse ogni gruppo di apprendimento (dalle classi di scuola materna ed elementare ai gruppi di formazione degli insegnanti) configurarsi come "comunità di ricerca" in cui tutti, insieme, potessero costruire conoscenza condividendo una comune responsabilità euristica”.**

PENSIERO FLESSIBILE= PERTINENTE

- Come afferma **Morin**, un pensiero pertinente è un pensiero in grado di cogliere la complessità del globale contestualizzando le conoscenze parziali e locali.
- La scuola è dunque chiamata a “insegnare non il pensiero, ma come si pensa” puntando non su “una testa piena” ma su “una testa ben fatta”.

ASSETTO PROGETTUALE

- Nell'ottica delle competenze è necessario che la scuola riveda il proprio assetto progettuale inserendolo su un apprendimento integrato in grado di conciliare la pluralità dei docenti, dei saperi disciplinari e delle agenzie educative con la propria mission:

formare un CITTADINO ATTIVO

- Lavorare per promuovere gli apprendimenti integrati richiede una forte collegialità e una intensa continuità, legami di senso, di concetti e di rappresentazioni.

COME NASCE QUESTO LAVORO E A CHI E' RIVOLTO

- Nasce dall'esigenza di rivedere la nostra modalità progettuale e di insegnamento nell'ottica di un insegnamento integrato.

FINALITA'

- Vuole essere uno **strumento** che non scade in una rigida settorialità delle discipline, **miri allo sviluppo di competenze funzionali alla formazione della persona.**

LA PROGETTUALITA'

Il nostro lavoro: la progettazione trasversale per competenze

GRIGLIA DEI DESCRITTORI

Competenze chiave	Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione	Descrittori classe prima	Descrittori classe seconda	Descrittori classe terza
<i>Competenze sociali e civiche</i>	È in grado di affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età. Comprende se stesso e gli altri, riconosce, apprezza e rispetta le diverse identità culturali. Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri.	Comprende e rispetta le regole della classe stabilite e condivise dal gruppo. Lavora in gruppi strutturati rispettando il ruolo a lui assegnato.	Comprende e rispetta le regole nei diversi contesti. Lavora in gruppi strutturati e non rispettando il ruolo a lui assegnato.	Conosce, comprende e rispetta le regole nei diversi ambienti geografici. Lavora in gruppi strutturati e non concordando con i compagni compiti e ruoli.
<i>Comunicazione nella madrelingua</i>	È in grado di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Riconosce la differenza tra sentire e ascoltare. Comunica il proprio vissuto.	Codifica il messaggio e risponde ad esso in modo pertinente utilizzando vari codici. Comunica vissuti personali e non.	Comprende e produce informazioni e messaggi di diversa natura. Riferisce quanto ha appreso.
<i>Comunicazione nelle lingue straniere</i>	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese. Utilizza la lingua inglese nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Individua termini «stranieri» nel quotidiano. Esprime i propri bisogni.	Scopre e individua il significato dei principali termini inglesi usati in ambito tecnologico. Comunica i propri bisogni in modo pertinente.	Conosce la traduzione inglese di termini italiani pertinenti ai diversi ambienti geografici. Comunica rispondendo a semplici domande.
<i>Competenza matematica, scientifica e tecnologica</i>	È in grado di analizzare dati e fatti della realtà e di verificarne l'attendibilità. È in grado di affrontare problemi e situazioni.	Riconosce situazioni problematiche nel contesto quotidiano e individua strategie risolutive. Associa in modo logico oggetti, im-	Riconosce e risolve situazioni problematiche concrete. Rappresenta collegamenti e relazioni	Risolve situazioni problematiche costruendo, verificando e valutando ipotesi. Individua e rappresenta collegamenti

GRIGLIA DEI DESCRITTORI

Competenze chiave	Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione	Descrittori classe quarta	Descrittori classe quinta
<i>Competenze sociali e civiche</i>	È in grado di affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età. Comprende se stesso e gli altri, riconosce, apprezza e rispetta le diverse identità culturali. Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri.	Conosce, comprende e rispetta le regole nei diversi ambienti. Lavora in gruppi strutturati e non assegnando ruoli e compiti ai componenti del gruppo.	Lavora in gruppi strutturati e non assegnando ruoli e compiti ai componenti del gruppo in base alle caratteristiche individuali.
<i>Comunicazione nella madrelingua</i>	È in grado di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Conosce, comprende e usa vari registri linguistici. Rielabora e riferisce quanto ha appreso.	Comprende e usa registri linguistici adeguati ai vari contesti. Rielabora e riferisce quanto ha appreso esprimendo un'opinione personale.
<i>Comunicazione nelle lingue straniere</i>	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese. Utilizza la lingua inglese nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Utilizza in modo funzionale i principali termini inglesi usati in ambito tecnologico. Comunica utilizzando semplici frasi.	Padroneggia i principali termini inglesi usati in ambito tecnologico. Comunica utilizzando espressioni e frasi adeguate alla situazione e all'interlocutore.
<i>Competenza matematica, scientifica e tecnologica</i>	È in grado di analizzare dati e fatti della realtà e di verificarne l'attendibilità. È in grado di affrontare problemi e situazioni.	Affronta e risolve situazioni problematiche costruendo, verificando ipotesi e valutando i risultati ottenuti. Individua e rappresenta con	Affronta e risolve situazioni problematiche costruendo, verificando ipotesi, utilizzando le risorse opportune e valutando i risultati ottenuti. Sceglie la modalità più oppor-

Competenze chiave	Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione	Descrittori classe prima	Descrittori classe seconda	Descrittori classe terza
<i>Competenza digitale</i>	È in grado di usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni	Conosce i principali strumenti tecnologici e la loro funzione.	Riconosce la funzione delle tecnologie della comunicazione.	Utilizza le tecnologie seguendo le indicazioni date.
<i>Imparare a imparare</i>	È in grado di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Ascolta e segue le semplici istruzioni.	Ascolta e segue le istruzioni di varia complessità	Ascolta, prende appunti e li rielabora.
		Conosce i materiali, gli spazi e l'organizzazione del tempo-scuola.	Organizza i propri materiali, gli spazi e i tempi.	Usa i libri di testo. Scopre i vari processi di apprendimento
<i>Senso di iniziativa e imprenditorialità</i>	Dimostra originalità e spirito di iniziativa nella pianificazione e gestione dei progetti. Si assume le proprie responsabilità.	Ordina in successione le azioni da compiere nel quotidiano.	Ordina in successione fatti ed eventi.	Organizza in modo logico il pensiero e lo traduce in azione.
<i>Consapevolezza ed espressione culturali</i>	Si impegna nei vari campi espressivi in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento.	Conosce varie forme espressive.	Riconosce la funzione delle varie forme espressive.	Utilizza le varie forme espressive.

Competenze chiave	Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione	Descrittori classe quarta	Descrittori classe quinta
<i>Competenza digitale</i>	È in grado di usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni	Utilizza le tecnologie in modo funzionale.	Sceglie e utilizza le tecnologie per comunicare, ricercare e analizzare dati e informazioni.
<i>Imparare a imparare</i>	È in grado di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Rielabora le informazioni.	Rielabora le informazioni in maniera personale apportando un proprio contributo.
		Usa diversi sussidi e fonti.	Sceglie sussidi e fonti in modo funzionale.
		Riflette sul proprio processo di apprendimento.	Individua e utilizza la propria modalità di apprendimento.
<i>Senso di iniziativa e imprenditorialità</i>	Dimostra originalità e spirito di iniziativa nella pianificazione e gestione dei progetti. Si assume le proprie responsabilità.	Riconosce le fasi procedurali necessarie per progettare.	Pianifica ed elabora semplici progetti.
<i>Consapevolezza ed espressione culturali</i>	Si impegna nei vari campi espressivi in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento.	Sceglie e utilizza le varie forme espressive in maniera funzionale.	Sceglie la forma espressiva legata alle proprie potenzialità.

PROGRAMMAZIONE CLASSE PRIMA

Competenze chiave	Descrittori prima classe	Obiettivi trasversali	Attività
Competenze sociali e civiche Tot: 5 schede	Comprende e rispetta le regole della classe stabilite e condivise dal gruppo. Lavora in gruppi strutturati rispettando il ruolo a lui assegnato.	Individuare comportamenti corretti e scorretti in classe.	Riconosci il comportamento corretto da tenere a scuola.
		Individuare regole di convivenza civile in classe.	Individua la regola da rispettare in classe.
		Individuare i ruoli all'interno del gruppo classe.	Riconosci il motivo per cui è necessario stabilire dei ruoli all'interno dei vari contesti. Stabilisci i ruoli.
Comunicazione nella madrelingua Tot: 3 schede	Riconosce la differenza tra sentire e ascoltare. Comunica il proprio vissuto.	Ascoltare semplici messaggi e rispondere in maniera pertinente.	Ascolta e comprendi semplici messaggi.
		Riferire un proprio vissuto.	Riferisci le tue esperienze personali.
Comunicazione nelle lingue straniere Tot: 7 schede	Individua termini «stranieri» nel quotidiano. Esprime i propri bisogni.	Scoprire nella realtà del quotidiano termini stranieri.	Individua le parole straniere che si utilizzano nel quotidiano.
		Ascoltare semplici parole e associarle alle immagini corrispondenti.	Ascolta e riconosci le parole straniere.
		Esprimersi per soddisfare un proprio bisogno.	Esprimi in inglese un tuo bisogno.
Competenza matematica, scientifica e tecnologica Tot: 31 schede	Riconosce situazioni problematiche nel contesto quotidiano e individua strategie risolutive. Associa in modo logico oggetti, immagini e simboli.	Riconoscere una situazione problematica	Individua situazioni problematiche nel quotidiano. Formula le domande relative alle situazioni problematiche.
		Analizzare una situazione problematica.	Leggi e interpreta le immagini. Ipotizza cosa ha determinato la situazione problematica.
		Individuare strategie risolutive.	Individua possibili soluzioni.
			Individua la soluzione relativa alla domanda posta.
		Associare elementi in modo logico.	Associa immagini.
			Associa i suoni e i rumori. Associa i grafemi con i fonemi.

Competenze chiave	Descrittori prima classe	Obiettivi trasversali	Attività
			Associa il suono alla sillaba corrispondente.
			Associa il suono alla parola.
			Associa la frase ascoltata a quella scritta.
			Associa il suono al simbolo numerico corrispondente.
Competenza digitale Tot: 4 schede	Conosce i principali strumenti tecnologici e la loro funzione.	Riconoscere gli strumenti tecnologici.	Individua gli strumenti tecnologici presenti nell'ambiente scolastico e familiare. Associa la parola all'oggetto corrispondente.
		Conoscere le funzioni degli strumenti tecnologici.	Individua la funzione degli strumenti tecnologici.
Imparare a imparare Tot: 11 schede	Ascolta e segue semplici istruzioni. Conosce i materiali, gli spazi e l'organizzazione del tempo scuola.	Analizzare la consegna data.	Ascolta, comprendi semplici consegne e rispondi in modo adeguato.
		Riconoscere i materiali scolastici.	Individua gli oggetti scolastici. Associa il materiale scolastico alla parola corrispondente.
		Conoscere la funzione dei materiali scolastici.	Riconosci la funzione di ogni oggetto. Indica l'immagine in base alla funzione.
		Classificare i materiali in base alla funzione.	Individua l'oggetto che non appartiene all'insieme.
		Riconoscere gli ambienti della scuola.	Individua gli ambienti scolastici. Associa l'ambiente alla parola corrispondente.
		Conoscere la funzione degli ambienti scolastici.	Riconosci la funzione di ogni ambiente.
Senso di iniziativa e imprenditorialità Tot: 6 schede	Ordina in successione le azioni da compiere nel quotidiano.	Riordinare in sequenze semplici azioni del quotidiano.	Riconosci il prima, il dopo, la fine. Riconosci le azioni in successione.
		Consapevolezza ed espressione culturali Tot: 2 schede	Conosce varie forme espressive.
Riflettere sui propri ele...	Esprimi le tue preferenze (questo...		

PROGRAMMAZIONE CLASSE SECONDA

Competenze chiave	Descrittori Seconda classe	Obiettivi trasversali	Attività
Competenze sociali e civiche Tot: 5 schede	Comprende e rispetta le regole nei diversi contesti. Lavora in gruppi strutturati e non rispettando il ruolo a lui assegnato.	Individuare comportamenti corretti e scorretti nei diversi contesti.	Riconosci i comportamenti corretti da tenere nei diversi contesti.
		Individuare regole di convivenza civile nei diversi contesti.	Individua le regole da rispettare nei diversi contesti.
		Individuare e rispettare all'interno del gruppo classe i compiti a lui assegnati.	Lavora in gruppo per realizzare una scenetta rispettando i compiti assegnati.
Comunicazione nella madrelingua Tot: 9 schede	Codifica il messaggio e risponde ad esso in modo pertinente utilizzando vari codici. Comunica vissuti personali e non.	Conoscere lo scopo della comunicazione.	Individua gli elementi e lo scopo della comunicazione.
		Ascoltare brevi storie, decodificarne il significato e rispondere in modo adeguato.	Ascolta e comprendi il racconto.
		Descrivere un'immagine.	Osserva e analizza le immagini.
		Riferire vissuti personali e non.	Riferisci un'esperienza.
Comunicazione nelle lingue straniere Tot: 4 schede	Scopre e individua il significato dei principali termini inglesi usati in ambito tecnologico. Comunica i propri bisogni in modo pertinente.	Scoprire termini stranieri e in particolare inglesi in ambito informatico.	Individua i termini in inglese usati in ambito informatico.
		Ascoltare semplici parole e azioni e associarle alle immagini corrispondenti.	Ascolta e riconosci le parole e le azioni.
		Strutturare semplici frasi per esprimere i propri bisogni.	Struttura semplici frasi.
Competenza matematica, scientifica e tecnologica Tot: 12 schede	Riconosce e risolve situazioni problematiche concrete. Rappresenta collegamenti e relazioni tra diversi elementi.	Analizzare e risolvere situazioni problematiche concrete.	Leggi e comprendi una situazione problematica.
			Individua dati utili.
			Individua possibili soluzioni.
		Confrontare le soluzioni.	Analizza le soluzioni. Metti a confronto le soluzioni.
		Conoscere le diverse modalità di rappresentazione	Individua diverse modalità di rappresentazione.

Competenze chiave	Descrittori Seconda classe	Obiettivi trasversali	Attività
		Rappresentare graficamente collegamenti e relazioni tra diversi elementi.	Rappresenta graficamente le relazioni.
<i>Competenza digitale</i> Tot: 2 schede	Riconosce la funzione delle tecnologie della comunicazione.	Scoprire gli strumenti tecnologici della comunicazione e le loro funzioni.	Individua gli strumenti tecnologici della comunicazione.
<i>Imparare a imparare</i> Tot: 11 schede	Ascolta e segue le istruzioni di varia complessità. Organizza i propri materiali, gli spazi e i tempi.	Analizzare le istruzioni	Segmentare le istruzioni.
		Scegliere i materiali e gli ambienti in funzione del tipo di attività da svolgere.	Individua il materiale e l'ambiente per svolgere un'attività
		Individuare i tempi opportuni per svolgere diverse attività.	Individua i momenti della giornata.
			Individua le attività da svolgere nei vari momenti della giornata.
Individuare le modalità per studiare.	Rifletti sulle tue abitudini durante lo studio.		
	Individua i luoghi, i tempi e le modalità opportuni per studiare.		
<i>Senso di iniziativa e imprenditorialità</i> Tot: 2 schede	Ordina in successione fatti ed eventi.	Riordinare in sequenze fatti ed eventi.	Riordina fatti ed eventi.
<i>Consapevolezza ed espressione culturali</i> Tot: 2 schede	Riconosce la funzione delle varie forme espressive.	Analizzare le varie forme espressive.	Analizza le varie forme espressive e scopri le emozioni.
		Scegliere e utilizzare una forma espressiva.	Realizza un lavoro scegliendo una forma espressiva.

PROGRAMMAZIONE CLASSE TERZA

Competenze chiave	Descrittori terza classe	Obiettivi trasversali	Attività
Competenze sociali e civiche Tot: 8 schede	Conosce, comprende e rispetta le regole nei diversi ambienti geografici. Lavora in gruppi strutturati e non concordando con i compagni compiti e ruoli.	Individuare comportamenti corretti e scorretti nei diversi ambienti geografici.	Riconosci i comportamenti scorretti nei diversi ambienti geografici.
		Individuare regole di convivenza civile nei diversi ambienti geografici.	Individua le regole da rispettare nei diversi ambienti geografici.
		Concordare con i compagni la suddivisione dei compiti.	Lavora in gruppo per realizzare un gioco.
		Prendere consapevolezza del proprio ruolo e di quello degli altri.	Mettiti nei «panni» dell'altro.
Comunicazione nella madrelingua Tot: 6 schede	Comprende e produce informazioni e messaggi di diversa natura. Riferisce quanto ha appreso.	Conoscere le forme di comunicazione nei diversi contesti.	Scopri le diverse forme di registro della comunicazione.
		Utilizzare la forma di comunicazione adeguata per riferire quanto ha appreso.	Ascolta e riferisci utilizzando diverse modalità comunicative.
Comunicazione nelle lingue straniere Tot: 3 schede	Conosce la traduzione inglese di termini italiani pertinenti ai diversi ambienti geografici Comunica rispondendo a semplici domande.	Associare a termini italiani il corrispettivo termine inglese.	Ascolta e riconosci le parole.
		Strutturare semplici frasi.	Struttura semplici frasi.
		Comprendere il significato di semplici domande e rispondere in maniera pertinente	Ascolta e riconosci le parole.
Competenza matematica, scientifica e tecnologica Tot: 10 schede	Risolve situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi. Individua e rappresenta collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti.	Analizzare e risolvere situazioni problematiche.	Leggi e comprendi una situazione problematica.
		Verificare ipotesi risolutive.	Controlla la validità dell'ipotesi risolutiva.
		Individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti.	Individua relazioni tra parole. Individua relazioni tra immagini. Individua relazioni tra numeri.
Competenza digitale Tot: 2 schede	Utilizza le tecnologie seguendo le indicazioni date.	Seguire istruzioni per realizzare un grafico.	Realizza un diagramma di flusso. Realizza una mappa mentale.

Competenze chiave	Descrittori terza classe	Obiettivi trasversali	Attività
<i>Imparare a imparare</i> Tot: 7 schede	Ascolta, prende appunti e li rielabora. Usa i libri di testo. Scopre i vari processi di apprendimento.	Individuare e rielaborare le informazioni principali.	Ricerca le informazioni da un depliant.
		Riconoscere le funzioni e le parti del libro di testo.	Metti a confronto due libri.
		Conoscere varie strategie di apprendimento.	Scopri le diverse strategie di apprendimento.
<i>Senso di iniziativa e imprenditorialità</i> Tot: 5 schede	Organizza in modo logico il pensiero e lo traduce in azione.	Individuare le azioni.	Leggi un diagramma di flusso.
		Organizzare e realizzare un'attività.	Organizza una festa
<i>Consapevolezza ed espressione culturali</i> Tot: 5 schede	Utilizza le varie forme espressive.	Scoprire e creare nuove forme espressive.	Crea una fiaba.
			Crea un libro.
			Crea un quadro.

Programmazione per competenze “imparare a imparare”

Scheda 54

CLASSE PRIMA | IMPARARE A IMPARARE

LO ZAINO

DEVI PREPARARE LO ZAINO PER LA SCUOLA. ACCOMPAGNA NELLO ZAINO GLI OGGETTI GIUSTI CON UNA LINEA.



Scheda 56

CLASSE PRIMA | IMPARARE A IMPARARE

SERVE PER...

OSSERVA L'IMMAGINE DELL'OGGETTO E CERCHIA LA SUA FUNZIONE.

SERVE PER...



COLORARE
DISEGNARE
SCRIVERE



FARE I DISEGNI
SCRIVERE I COMPITI
SCRIVERE



CANCELLARE
TEMPERARE
INCOLLARE



COLORARE
DISEGNARE
SCRIVERE



SCRIVERE
LEGGERE
COLORARE



COLORARE
DISEGNARE
SCRIVERE



PORTARE I LIBRI
PORTARE I GIOCATTOI
PORTARE LE SCARPE



METTERE I COLORI
METTERE I GIOCATTOI
METTERE LE FIGURINE



INCOLLARE
CANCELLARE
TEMPERARE



SCRIVERE
METTERE LE FIGURINE
CANCELLARE



FARE I DISEGNI
SCRIVERE I COMPITI
SCRIVERE



INCOLLARE
CANCELLARE
FARE LA PUNTA

È IL POSTO GIUSTO PER...

OSSERVA L'IMMAGINE DELL'AMBIENTE E CERCHIA LA SUA FUNZIONE.

È IL LUOGO IN CUI...



TI LAVI LE MANI
GIOCHI CON L'ACQUA
MANGI



STUDI
GIOCHI A CALCIO
DORMI



GIOCHI A CALCIO
DORMI
MANGI



GIOCHI A CALCIO
LEGGI
DORMI



USI IL COMPUTER
GIOCHI A CALCIO
MANGI



GIOCHI A CALCIO
USI IL COMPUTER
DORMI

C'È UN TEMPO PER OGNI COSA (B)

SEGNA CON UNA CROCETTA IN QUALE MOMENTO DELLA GIORNATA PUOI COMPIERE LE DIVERSE AZIONI.

AZIONE	MATTINA	POMERIGGIO	SERA
FARE I COMPITI			
ASCOLTARE LA LEZIONE DELLA MAESTRA			
GIOCARE			
FARE UNA PASSEGGIATA			
ASCOLTARE LA MUSICA			
ANDARE A SCUOLA			

QUESTIONARIO

PER COMPRENDERE IL TUO APPROCCIO ALLO STUDIO, TI SOTTOPONGO UN SEMPLICE QUESTIONARIO.

LEGGI LE DOMANDE E RISPONDI METTENDO UNA CROCETTA.

DOVE PREFERISCI STUDIARE?

- IN CAMERETTA
 IN CUCINA
 IN ALTRE STANZE DELLA CASA
 IN GIARDINO
 ALTRO _____

IN QUALE MOMENTO DELLA GIORNATA FAI I COMPITI?

- FACCIO I COMPITI DOPO AVER PRANZATO
 DOPO AVER PRANZATO, GIOCO UN PO' E POI FACCIO I COMPITI
 FACCIO I COMPITI PRIMA DI CENARE
 FACCIO I COMPITI DOPO AVER CENATO
 ALTRO _____

MENTRE FACCIO I COMPITI...

- GIOCO
 GUARDO LA TV
 ASCOLTO LA MUSICA
 CHIACCHIERO
 MANGIO
 MI CONCENTRO SUI COMPITI.
 ALTRO _____

IMPIEGHI MOLTO TEMPO PER FARE I COMPITI?

- SÌ
 NO

L' AMBIENTE GIUSTO PER STUDIARE

OSSERVA E DESCRIVI LE IMMAGINI.

IN QUALE AMBIENTE IL BAMBINO PUÒ CONCENTRASI PIÙ FACILMENTE PER FARE I COMPITI? COLORA IL DISEGNO RELATIVO.



LA SITUAZIONE GIUSTA PER STUDIARE

1. COME STUDIARE?

OSSERVA E DESCRIVI LE IMMAGINI. IN QUALE SITUAZIONE IL BAMBINO PUÒ CONCENTRARI PIÙ FACILMENTE PER FARE I COMPITI? COLORA IL DISEGNO RELATIVO.



PRONTI... SI PARTE!

LA SCUOLA È ORMAI TERMINATA E I TUOI GENITORI TI CHIEDONO DI AIUTARLI A ORGANIZZARE UNA VACANZA A DISNEYLAND. SIETE IN QUATTRO: TU, TUA SORELLA DI 4 ANNI, MAMMA E PAPÀ. LEGGI LA TABELLA E RISPONDI ALLE DOMANDE.

PREZZO PER PERSONA AL GIORNO (EURO)

AL MASSIMO 4 PERSONE IN UNA CAMERA (BAMBINI INCLUSI)	PER ADULTO			PER BAMBINO	
	BASSA STAGIONE	MEDIA STAGIONE	ALTA STAGIONE	0-6 ANNI	7-11 ANNI
	TUTTE LE STAGIONI				
	150	250	350	GRATIS	50

BASSA STAGIONE: FEBBRAIO, MARZO, OTTOBRE, DICEMBRE.

MEDIA STAGIONE: GENNAIO, APRILE.

ALTA STAGIONE: GIUGNO, LUGLIO, AGOSTO, DICEMBRE.

QUANTO PAGA UN ADULTO IN ALTA STAGIONE? _____

QUANTO PAGA UN BAMBINO DI 4 ANNI IN BASSA STAGIONE? _____

QUANTO PAGA UN BAMBINO DI 7 ANNI IN MEDIA STAGIONE? _____

QUANTE PERSONE POSSONO STARE NELLA STESSA CAMERA? _____

QUANTO PAGA UN ADULTO NEL MESE DI MARZO? _____

POSSONO UNA MAMMA, UN PAPÀ, UNA NONNA E UN BAMBINO PRENDERE UNA CAMERA INSIEME? SÌ NO

PERCHÉ? _____

QUANTO PAGHEREBBE GIORNALMENTE LA TUA FAMIGLIA SE ANDASSE IN VACANZA NEL MESE DI GENNAIO? _____

E IN QUELLO DI OTTOBRE? _____

QUANTO PAGHERÀ LA TUA FAMIGLIA ANDANDO IN VACANZA AL TERMINE DELLA SCUOLA? _____

LIBRI A CONFRONTO

ANALIZZA LA COPERTINA DEI DUE LIBRI.



COSA NOTI NELLE IMMAGINI? HANNO QUALCOSA IN COMUNE? CERCHIA DELLO STESSO COLORE LE PARTI COMUNI.

CHI È LUIS SEPÚLVEDA?

- IL PROTAGONISTA
- L'AUTORE
- IL TITOLO

QUAL È IL TITOLO DEL LIBRO A SINISTRA? _____

QUAL È IL TITOLO DEL LIBRO A DESTRA? _____

COME STUDIARE

COME SI FA PER STUDIARE?

QUALI STRATEGIE SI POSSONO USARE PER IMPARARE MEGLIO E PIÙ VELOCEMENTE?
SEGUI LE NOSTRE INDICAZIONI E COMPLETA LE ATTIVITÀ PROPOSTE.

1. OSSERVAZIONE DELLA PAGINA

- PRIMA ANCORA DI LEGGERE IL TESTO, OSSERVA ATTENTAMENTE LA PAGINA «LA STORIA DEL CACAO», TRATTA DA UN LIBRO DI CLASSE TERZA.

QUALI ELEMENTI SONO PRESENTI?

- TITOLO
- SOTTOTITOLO
- SUDDIVISIONE IN PARAGRAFI
- IMMAGINI
- DIDASCALIE
- PAROLE IN EVIDENZA
- TABELLE
- SCHEMI

- LEGGI SOLO IL TITOLO DEL TESTO E PROVA A RISPONDERE ALLE DOMANDE.
DI COSA PARLERÀ IL TESTO? _____

TI ASPETTI DI LEGGERE UN TESTO FANTASTICO, DESCRITTIVO O NARRATIVO?

PENSI CHE NEL TESTO TI SPIGHERANNO COME REALIZZARE UN DOLCE AL CACAO? SÌ NO

- OSSERVA LE IMMAGINI E PROVA A RISPONDERE ALLE DOMANDE.
L'IMMAGINE NEL CERCHIO COSA RAPPRESENTA? _____

IN PRIMO PIANO



La storia del cacao

La pianta del cacao è originaria del Centro America. È un albero sempreverde che fiorisce e dà frutti tutto l'anno.

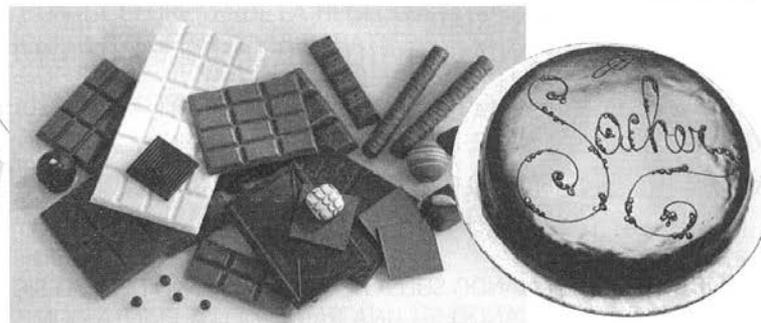
I fiori sono piccoli e biancastri; i frutti sono grosse bacche di forma allungata, dalla buccia liscia o verrucosa, di colore rossiccio-violaceo, che possono raggiungere il peso di mezzo chilo.



Prima di diventare cioccolatini, tavolette, praline, uova di Pasqua, il cacao subisce una serie di trasformazioni. Vediamo le principali. Quando il frutto è maturo, viene raccolto e aperto per estrarne i semi, circa una quarantina per frutto.

I semi vengono fatti essiccare al sole, poi abbrustoliti (torrefatti) e quindi tritati. I granuli ottenuti vengono mescolati con acqua per ottenere una pasta costituita per circa la metà di una sostanza grassa, il burro di cacao.

Questa pasta viene quindi pressata per separare i due prodotti: il burro di cacao e il cacao, che viene ridotto in polvere e mescolato a zucchero e altri ingredienti per preparare i gustosi alimenti di cui siamo un po' tutti golosi!



COSA VEDI NEL RIQUADRO CENTRALE? _____

PER QUALE MOTIVO SONO STATE INSERITE IMMAGINI DI ALCUNI DOLCI? _____

GLI AUTORI POTEVANO INSERIRE LA FOTO DI UNA TORTA ALLE MELE?

SÌ NO

PERCHÉ? _____

2. LETTURA GLOBALE

ORA PUOI LEGGERE IL TESTO. NON TI PREOCCUPARE SE CI SONO TERMINI NUOVI, FORSE LA SPIEGAZIONE DEGLI STESSI VERRÀ DATA IN SEGUITO. QUESTA LETTURA «VELOCE» TI SERVE PER AVERE UN'IDEA GENERALE DEL CONTENUTO DEL TESTO. LA COMPrensIONE DI OGNI SINGOLA PARTE AVVERRÀ NELLA FASE SUCCESSIVA.

3. LETTURA ANALITICA

• INDIVIDUAZIONE DI TERMINI NUOVI

RILEGGI IL TESTO CON ATTENZIONE, SOFFERMATI SUI TERMINI PER TE NUOVI E CERCA DI CAPIRNE IL SIGNIFICATO IN BASE A CIÒ CHE È SCRITTO PRIMA O DOPO. SE IL TESTO NON TI È DI AIUTO, RICORRI AL VOCABOLARIO, MA STAI ATTENTO PERCHÉ LE PAROLE POSSONO AVERE PIÙ SIGNIFICATI IN BASE AI DIVERSI CONTESTI. INFINE SEGNA CON UNA CROCETTA IL SIGNIFICATO CORRISPONDENTE PER OGNI PAROLA IN RELAZIONE AL TESTO LETTO.

SEMPREVERDE PIANTA CHE HA I FRUTTI E LE FOGLIE SOLO IN PRIMAVERA E IN ESTATE
 PIANTA CHE HA I FRUTTI E LE FOGLIE SOLO IN AUTUNNO E IN INVERNO
 PIANTA CHE HA I FRUTTI E LE FOGLIE IN PRIMAVERA, IN ESTATE, IN AUTUNNO E IN INVERNO

BACCHE FRUTTO CON L'INVOLUCRO DEI SEMI LEGNOSO
 FRUTTO SENZA L'INVOLUCRO DEI SEMI LEGNOSO
 FRUTTO CON BUCCIA LEGNOSA

VERRUCOSA QUANDO SULLA PELLE COMPAGNONO DELLE LESIONI
 QUANDO SU UNA PARTE DELLA PIANTA COMPAGNONO DELLE SPORGENZE

PRALINE

- CONFETTI RICOPERTI DI CIOCCOLATA O CAMELLO
 SEMI DEL CACAO
 FRUTTO DEL CACAO

TORREFATTI

- CHE COMPONGONO UNA TORRE
 FATTI DENTRO UNA TORRE
 COTTI

GRANULI

- SEMI DI GRANO DI PICCOLA DIMENSIONE
 PICCOLI GRANELLI
 SEMI DI GRANO

• SUDDIVISIONE IN PARAGRAFI

ORA CHE CONOSCI IL SIGNIFICATO DI TUTTI I TERMINI, RILEGGI DI NUOVO IL TESTO, POI SUDDIVIDILO IN PARAGRAFI, CIOÈ IN PARTI CONTENENTI INFORMAZIONI DELLO STESSO ARGOMENTO. INFINE SCRIVI ACCANTO A OGNI PARAGRAFO UN TITOLO CHE RIASSUMA LE INFORMAZIONI PRESENTI IN ESSO. PER AIUTARTI, TI PRESENTIAMO QUI DI SEGUITO UNA SERIE DI TITOLI, SCEGLI QUELLI CHE RITIENI PIÙ ADATTI:

- LAVORAZIONE
- PREPARAZIONE DELLA CIOCCOLATA
- RACCOLTA ED ESTRAZIONE
- COSTI
- CARATTERISTICHE DELLA PIANTA.

• INDIVIDUAZIONE DELLE INFORMAZIONI

RILEGGI DI NUOVO IL TESTO SOFFERMANDOTI SU OGNI SINGOLO PARAGRAFO E SOTTOLINEA:

- CON IL COLORE ROSSO IL LUOGO D'ORIGINE
- CON IL COLORE VERDE LA TIPOLOGIA DI PIANTA
- CON IL COLORE ROSA LE CARATTERISTICHE DEL FIORE
- CON IL COLORE VIOLA LE CARATTERISTICHE DEI FRUTTI
- CON IL COLORE GIALLO LE CARATTERISTICHE DEI SEMI.

OSSERVA CON ATTENZIONE L'IMMAGINE CENTRALE. PUOI RICAVARE DA ESSA ULTERIORI INFORMAZIONI?

COMPLETA LA FRASE:

I FRUTTI CRESCONO ANCHE _____

SUL TESTO STESSO NUMERA DA 1 A 9 LE FASI DI TRASFORMAZIONE DEL CACAO PARTENDO DALLA RACCOLTA E ARRIVANDO ALLA REALIZZAZIONE DELLA

COMPITI

PROVE DI RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE PER LIVELLO

A conclusione del percorso, gli insegnanti possono proporre prove di verifica che non si limitano a valutare le conoscenze e le abilità raggiunte, ma controllano il processo di crescita del soggetto nell'ottica delle competenze trasversali. Le prove che seguono sono compiti autentici in quanto agganciate al contesto di vita reale del soggetto. In tal modo aiutano ad attribuire significato al compito proposto, a dare un senso alla prestazione richiesta e quindi stimolano l'interesse degli studenti e li spronano a utilizzare in modo efficace il proprio sapere e a mobilitare le proprie risorse cognitive, sociali e affettive. Poiché tali prove sollecitano l'impiego dei processi cognitivi (il pensiero critico, l'analisi e la ricerca delle possibili soluzioni, l'atteggiamento metacognitivo) e l'integrazione degli apprendimenti acquisiti, consentono di superare la rigida settorialità disciplinare e di utilizzare il sapere pregresso.

I tre blocchi di prove, da somministrare a fine percorso, sono costituiti ciascuno da tre consegne graduate per livello di competenza e possono essere utilizzate nelle diverse classi a seconda dei contesti in cui si opera.

PICCOLI ATTORI

1. DEVI INVITARE I TUOI GENITORI ALLA FESTA DI FINE ANNO. REALIZZA UN BIGLIETTO, IL PIÙ CREATIVO POSSIBILE, IN CUI DOVRAI INDICARE IL LUOGO, LA DATA E L'ORARIO DELLA FESTA. PUOI SVOLGERE IL TUO LAVORO ANCHE CON L'AIUTO DEL COMPUTER.
2. DEVI REALIZZARE LA LOCANDINA PER LA MANIFESTAZIONE DI FINE ANNO: INDICA IL LUOGO, LA DATA E L'ORARIO. PUOI USARE QUALSIASI TECNICA E STRUMENTO.
3. DEVI REALIZZARE IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE FINALE: INDICA GLI ORARI, LA DURATA E LE ATTIVITÀ PREVISTE.

TUTTI IN GITA

1. DEVI COMUNICARE AI TUOI GENITORI CHE PRESTO CI SARÀ UN'USCITA DIDATTICA. INDICA IL LUOGO, LA DATA, L'ORARIO DI PARTENZA E DI RITORNO.
2. DEVI COMUNICARE AI TUOI GENITORI CHE PRESTO CI SARÀ UN'USCITA DIDATTICA. INDICA IL LUOGO, LA DATA, L'ORARIO DI PARTENZA E DI RITORNO, LA DURATA, L'ABBIGLIAMENTO, L'ORGANIZZAZIONE DEL PRANZO E L'ITINERARIO.
3. CON I TUOI COMPAGNI DEVI ORGANIZZARE UN'USCITA DIDATTICA:
 - SCEGLIETE IL LUOGO
 - STABILITE L'ITINERARIO
 - INFORMATEVI SUI MEZZI DI TRASPORTO
 - INDICATE LA DATA
 - ORGANIZZATEVI PER IL PRANZO
 - INDIVIDUATE L'ABBIGLIAMENTO PIÙ OPPORTUNO.

TUTTI AL CINEMA

1. TU E I TUOI COMPAGNI DI CLASSE VOLETE ANDARE AL CINEMA. SCEGLIETE UN FILM TRA QUELLI PROPOSTI E SPIEGATE A VOCE IL PERCHÉ.
2. TU E I TUOI COMPAGNI DI CLASSE VOLETE ANDARE AL CINEMA. SCEGLIETE IL FILM E INDIVIDUATE L'ORARIO DEL PRIMO SPETTACOLO. COMUNICATE AI GENITORI LE VOSTRE PREFERENZE.
3. TU E I TUOI COMPAGNI DI CLASSE VOLETE ANDARE AL CINEMA.
 - INFORMATEVI SUI FILM IN PROGRAMMAZIONE
 - SCEGLIETE IL FILM DA VEDERE
 - STABILITE IL GIORNO E L'ORARIO ADATTI PER TUTTI
 - ORGANIZZATEVI PER RAGGIUNGERE IL CINEMA
 - ORGANIZZATEVI PER FARVI RIPRENDERE.

AUTENTICI



PROGRAMMAZIONE CLASSE QUARTA

Competenze chiave	Descrittori quarta classe	Obiettivi trasversali	Attività
Competenze sociali e civiche Tot: 6 schede	Conosce, comprende e rispetta le regole nei diversi ambienti. Lavora in gruppi strutturati e non assegnando ruoli e compiti ai componenti del gruppo.	Individuare i comportamenti da tenere all'interno di una biblioteca.	Riconosci i comportamenti corretti e scorretti in biblioteca. [Schede 10-11]
		Individuare regole di convivenza civile all'interno di una biblioteca.	Realizza un decalogo con le regole da rispettare in biblioteca. [Scheda 12]
		Individuare i ruoli e le funzioni all'interno di una biblioteca.	Riconosci la funzione di chi lavora in una biblioteca. [Schede 13-14]
		Concordare con i compagni la suddivisione dei compiti.	Lavora in gruppo per realizzare una biblioteca di classe. [Scheda 15]
Comunicazione nella madrelingua Tot: 8 schede	Conosce, comprende e usa vari registri linguistici. Rielabora e riferisce quanto ha appreso.	Riconoscere i diversi ambienti.	Riconosci le caratteristiche degli ambienti: biblioteca e libreria. [Schede 1-3]
		Individuare il genere dei libri.	Leggi la quarta di copertina per scoprire il genere. [Schede 33-34-35]
		Scrivere testi di vario genere.	Scrivi testi seguendo schemi condivisi. [Schede 53-57-58]
Comunicazione nelle lingue straniere Tot: 5 schede	Utilizza in modo funzionale i principali termini inglesi usati in ambito tecnologico. Comunica utilizzando semplici frasi.	Utilizzare termini specifici.	Utilizza i termini specifici degli ambienti <i>library</i> e <i>bookshop</i> . [Schede 5-6]
		Leggere e comprendere semplici testi.	Individua le informazioni. [Schede 8-9]
		Esprimersi in maniera pertinente.	Rispondi alle domande. [Scheda 7]
Competenza matematica, scientifica e tecnologica Tot: 23 schede	Affronta e risolve situazioni problematiche costruendo, verificando ipotesi e valutando i risultati ottenuti. Individua e rappresenta con modalità diverse collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti.	Fare un'indagine statistica.	Raccogli ed elabora i dati di un questionario. [Schede 2-54-55-56-62]
		Leggere, comprendere e analizzare dati.	Individua, raccogli, analizza, organizza e riutilizza i dati. [Schede 16-19-20-27-28-29-32-41-42-48-49-51]
		Fare ipotesi e verificarle.	Formula ipotesi e verificale con l'aiuto dello schema. [Schede 17-18-39-40-46-47]

Competenze chiave	Descrittori quarta classe	Obiettivi trasversali	Attività
<i>Competenza digitale</i> Tot: 12 schede	Utilizza le tecnologie in modo funzionale.	Usare Excel.	Realizza tabelle per organizzare i dati. [Schede 21-43-50]
			Ricerca i dati in tabella. [Schede 22-44]
			Usa il foglio di calcolo. [Scheda 52]
		Usare Internet per fare ricerche e utilizzare programmi.	Usa il programma per creare codici a barre. [Scheda 30]
			Come accedere a Internet. [Schede 61-63]
			Fai una ricerca su Internet. [Schede 64-65-66]
<i>Imparare a imparare</i> Tot: 8 schede	Rielabora le informazioni. Usa diverse fonti e sussidi. Riflette sul proprio processo di apprendimento.	Individuare e rielaborare le informazioni.	Ricerca le informazioni. [Schede 36-37]
		Riconoscere le parti del libro.	Analizza le diverse parti del libro. [Schede 23-24-25-26-31]
		Riflettere sul processo.	Analizza le attività svolte e il suo interesse per le stesse. [Scheda 68]
<i>Senso di iniziativa e imprenditorialità</i> Tot: 3 schede	Riconosce le fasi procedurali necessarie per progettare.	Progettare e realizzare attività.	Progetta e realizza materiali utili per la biblioteca di classe. [Schede 38-45]
			Riordina le fasi per la realizzazione di una biblioteca di classe. [Scheda 67]
<i>Consapevolezza ed espressione culturali</i> Tot: 3 schede	Sceglie e utilizza le varie forme espressive in maniera funzionale.	Utilizzare diverse forme espressive.	Individua e utilizza la forma espressiva che per la quale ti senti maggiormente predisposto. [Schede 4-59-60]

PERCORSO CLASSE QUARTA

Fasi	Tematica	Schede	n. scheda	Competenza
1. Riconoscere la funzione della biblioteca	Gli ambienti biblioteca e libreria	Questionario conoscitivo sulla libreria e sulla biblioteca	1	Comunicazione nella madrelingua
		Tabulazione dati questionario	2	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Libreria o biblioteca: caratteristiche e funzioni	3	Comunicazione nella madrelingua
		Rappresentazione degli ambienti	4	Consapevolezza ed espressione culturali
		<i>Library e bookshop</i>	5	Comunicazione nelle lingue straniere
		Cruciverba: <i>library e bookshop</i>	6	Comunicazione nelle lingue straniere
	Biblioteche «speciali»	Una biblioteca in giro per il mondo: immagini	7	Comunicazione nelle lingue straniere
		Una biblioteca in giro per il mondo: testo	8	Comunicazione nelle lingue straniere
		Una biblioteca in giro per il mondo: planisfero	9	Comunicazione nelle lingue straniere
2. Individuare le regole di comportamento da tenere in biblioteca	I comportamenti corretti e scorretti	Anna e Marco in biblioteca	10	Competenze sociali e civiche
		Azioni a confronto: quali sono le conseguenze di ogni azione	11	Competenze sociali e civiche
	Il decalogo della biblioteca	Le regole della biblioteca	12	Competenze sociali e civiche
3. Individuare i ruoli e le funzioni all'interno di una biblioteca	Il bibliotecario	Le azioni della bibliotecaria Daniela	13	Competenze sociali e civiche
		A ogni azione la sua motivazione	14	Competenze sociali e civiche
	La biblioteca di classe	Cartellone di classe con i ruoli da assegnare ai compagni	15	Competenze sociali e civiche
4. Realizzare un registro proprietari	Il registro proprietari	Associare l'alunno al libro attraverso indovinelli	16	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Perché un registro proprietari	17	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Quali informazioni mettere nel registro proprietari	18	Competenza matematica, scientifica e tecnologica

Fasi	Tematica	Schede	n. scheda	Competenza	
		Cruciverba: registro proprietari	19	Competenza matematica, scientifica e tecnologica	
		Registro proprietari di classe	20	Competenza matematica, scientifica e tecnologica	
		Registro proprietari in Excel	21	Competenza digitale	
		Ricerca dei dati nel registro proprietari elettronico	22	Competenza digitale	
5. Individuare le diverse parti del libro	Il libro	Il libro: visione globale	23	Imparare a imparare	
	Copertina	Analisi della copertina	24	Imparare a imparare	
	Quarta di copertina	Analisi della quarta di copertina	25	Imparare a imparare	
		La quarta di copertina: il codice ISBN	26	Imparare a imparare	
		Corrispondenza tra codice ISBN e libro	27	Competenza matematica, scientifica e tecnologica	
		Realizzazione un codice ISBN	28	Competenza matematica, scientifica e tecnologica	
		Calcolo della cifra di controllo dell'ISBN	29	Competenza matematica, scientifica e tecnologica	
		Realizzazione il codice a barre	30	Competenza digitale	
		Dorso	Analisi del dorso	31	Imparare a imparare
		Libro	Cruciverba: le parti del libro	32	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
6. Realizzare un catalogo libri	Il genere	I generi	33	Comunicazione nella madrelingua	
		I generi: parole chiave	34	Comunicazione nella madrelingua	
		A ogni genere il suo codice	35	Comunicazione nella madrelingua	
	L'etichetta	Analisi dell'etichetta	36	Imparare a imparare	
		Realizzazione dell'etichetta	37	Imparare a imparare	
		Le etichette per i tuoi libri	38	Senso di iniziativa e imprenditorialità	
	Il catalogo	Perché un catalogo libri	39	Competenza matematica, scientifica e tecnologica	
		Quali informazioni riportare in un catalogo libri	40	Competenza matematica, scientifica e tecnologica	

Fasi	Tematica	Schede	n. scheda	Competenza
		Cruciverba: catalogo	41	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Catalogo dei libri di classe	42	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Realizzazione di un catalogo con Excel	43	Competenza digitale
		Ricerca dei dati nel catalogo elettronico	44	Competenza digitale
7. Realizzare il registro prestiti	La scheda lettore	La scheda lettore	45	Senso di iniziativa e imprenditorialità
	Il registro prestiti	Perché un registro prestiti	46	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Quali informazioni riportare nel registro prestiti	47	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Cruciverba: registro prestiti	48	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Registro prestiti di classe	49	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Realizzazione di un registro prestiti con Excel	50	Competenza digitale
	Servizio prestiti	Scadenza prestito	51	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Calcolo delle scadenze con Excel	52	Competenza digitale
		Avviso ritardo per la restituzione del libro	53	Comunicazione nella madrelingua
8. Fare un'indagine	Indagine statistica	Indagine sul genere, sull'autore e sul libro preferiti	54	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Indagine nella propria classe	55	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Indagine sul proprio gradimento	56	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Analisi delle proprie preferenze	57	Comunicazione nella madrelingua
9. Rappresentare un libro	Recensione	Recensione di un libro	58	Comunicazione nella madrelingua
	Rappresentazione	Rappresentazione grafica di un libro	59	Consapevolezza ed espressione culturali
	Rappresentazione di gruppo	Rappresentazione artistica	60	Consapevolezza ed espressione culturali

Fasi	Tematica	Schede	n. scheda	Competenza
10. Fare una ricerca di un libro su Internet	Internet	Il browser	61	Competenza digitale
		Questionario sui browser e l'uso di Internet, tabulazione dati	62	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Indirizzo Web	63	Competenza digitale
	Modalità di ricerca	Ricerca di un libro con Google	64	Competenza digitale
		Ricerca di un autore con Google	65	Competenza digitale
		Ricerca di un argomento con Google	66	Competenza digitale
11. Riflettere sul percorso svolto	Organizzazione di una biblioteca di classe	Diagramma di flusso per realizzare una mini biblioteca	67	Senso di iniziativa e imprenditorialità
	Analisi del processo	Questionario	68	Imparare a imparare

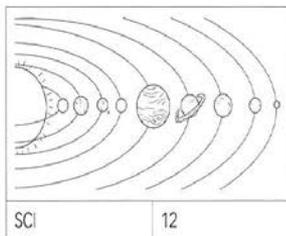
PAROLA ALL'ETICHETTA (A)

La maestra Francesca propone di realizzare le etichette da incollare sui dorsi dei libri. Nelle etichette verranno riportati il codice relativo al genere e il numero progressivo corrispondente al libro.

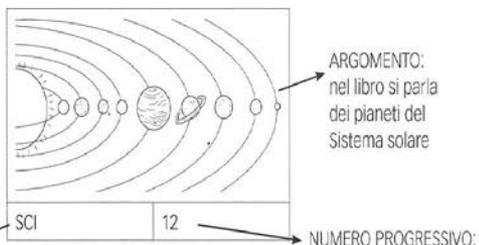
Luca porta a scuola il libro *Viaggio nello spazio* di Ian Graham.



Luca propone come etichetta.



Nella parte superiore dell'etichetta, Luca ha inserito dei simboli che aiutano a capire l'argomento trattato nel libro. Cosa indicherà l'etichetta proposta da Luca?



PAROLA ALL'ETICHETTA (B)

Leggi il titolo e la quarta di copertina dei libri proposti, realizza l'etichetta corrispondente e spiega la scelta da te fatta.

1.

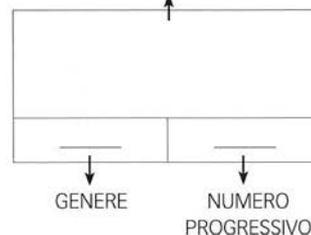


Cosa avranno di speciale gli sprovveduti animaletti protagonisti di queste favole per aiutare il lettore a raggiungere nientedimeno che la felicità? La risposta è semplice! Queste storie traggono ispirazione dalla nota teoria delle «zone erronee», formulata dallo psicologo americano Dyer, secondo la quale ognuno è responsabile della propria felicità e, dunque, anche dell'eventuale infelicità. Attraverso 11 favole buffe e numerosi personaggi divertenti in cui ci si potrà facilmente identificare, questo libro insegna ai bambini, ma non solo a loro, come riconoscere e modificare quei comportamenti e quei pensieri negativi che ostacolano il benessere personale. Un porcospino irascibile che non riesce a trattenersi dal lanciare le proprie spine, una giraffa sognatrice ma piuttosto inconcludente, un camaleonte insicuro che cambia colore in continuazione pur di farsi accettare dagli altri, un ranocchietto che non si piace affatto e che desidera a tutti i costi diventare principe, un cocodrillo piagnucoloso che rimugina sul suo passato e immagina catastrofi future... sono soltanto alcune delle tante bizzarre bestioline protagoniste di questi racconti, tutti ideati per strappare un sorriso, per promuovere il piacere di leggere e per far arrivare il messaggio che la felicità è possibile, a condizione di impegnarsi per modificare le cattive abitudini. Alla fine di ogni favola sono proposte inoltre alcune attività che permetteranno una riflessione utile a identificare comportamenti e pensieri che sono di ostacolo alla propria felicità e che suggeriranno strategie idonee per imparare a modificarli.

Erickson
Cultura
CAPIRE CON IL CUORE
Psicologia | Educazione | Educazione | Cultura | Narrativa

ISBN 978-88-110-0328-9 € 15,00

ARGOMENTO



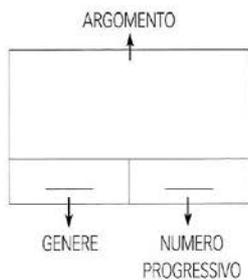
2.



Questa è la storia di tutte le storie. Il racconto su come tutto è cominciato dal freddo infinito di uno spazio senza materia e senza vita a un presente di galassie, miliardi di stelle, pianeti e — per un capriccio o una volontà del caso, a seconda dei punti di vista — alla vita sulla Terra. Ardua impresa era quella di affidare a umane parole la cronistoria di 14 miliardi di anni di vita dell'Universo. Potete essere affidate a un rappresentante della specie Homo per quanto sapiens sapiens? Tutta la storia lo conferma: gli esseri umani possono essere insensatamente faziosi e parziali. Chi allora meglio di un atomo poteva raccontare questa storia, con la forza della testimonianza diretta, dell'«io c'ero» — e dell'«io ci sarò» —, con l'obiettività di chi obbedisce sempre e comunque alle regole della fisica senza lasciarsi trasportare troppo dalle emozioni? Pio Simplicio, atomo di idrogeno, ce l'ha fatta e in queste pagine ricorderà, a volte commosso e a volte sollevato, i momenti più importanti della sua vita dai primi istanti caotici, caldi e densissimi del Big Bang ai legami importanti con gli altri atomi.

Un'autobiografia di un personaggio del tutto originale per bambini curiosi che vogliono imparare divertendosi e adulti che hanno ancora la voglia di scoprire e di stupirsi assieme ai loro figli.

Erickson Collana
CAPRE CON IL CUORE
Metodo | Educazione | Disabili | Culture | Narrativa



- Quali simboli hai scelto per descrivere l'argomento? _____
- Perché hai scelto questi simboli? _____

LE PARTI DEL LIBRO: LA COPERTINA

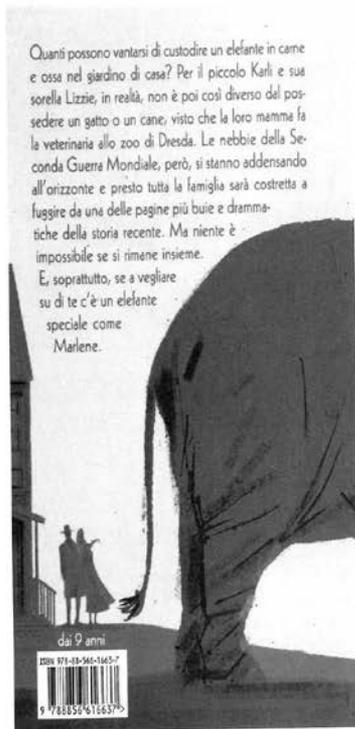
Analizza il libro nelle sue parti per comprendere a chi è rivolto e l'argomento trattato.



1. Come si intitola il libro? _____
2. Chi è l'autore? _____

LE PARTI DEL LIBRO: LA QUARTA DI COPERTINA (A)

Leggi e comprendi l'ultima faccia della copertina (il retro) per individuare le parole chiave e il genere.



Questa parte del libro si chiama **quarta di copertina** e contiene molti elementi, tra cui una presentazione del libro, che in inglese si chiama **abstract**. Leggi la quarta, rispondi poi alle domande e scoprirai a cosa serve.

1. Quali sono le parole chiave?

2. Da quanto emerge, secondo te di quale genere si tratta? Metti una x accanto alla risposta giusta.

- INFORMATIVO
 NARRATIVO
 DESCRITTIVO

3. Secondo te a cosa serve la quarta di copertina?

4. Riassumi con parole tue di cosa parla il libro.

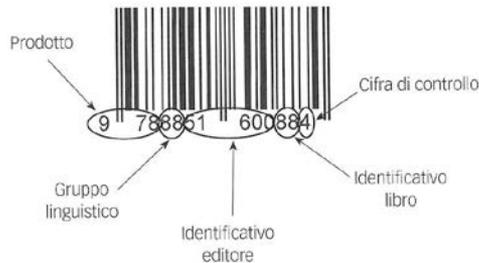
LE PARTI DEL LIBRO: LA QUARTA DI COPERTINA (B)



ISBN è un acronimo, cioè un nome formato unendo le lettere iniziali di più parole, usato internazionalmente per la classificazione dei libri.

Collega i termini inglesi alla corrispondente traduzione.

I =	International	Numero
S =	Standard	Standard
B =	Book	Internazionale (per il)
N =	Number	Libro



Il codice ISBN è formato da una sequenza di 13 cifre suddivise in 5 settori:

- A. Prodotto: identifica il tipo di prodotto. Per i libri si usa sempre la sequenza 978.
- B. Gruppo linguistico: identifica il Paese, l'area linguistica. È composto da 1 a 5 cifre.
- C. Editore: identifica la casa editrice. È composto da 1 a 7 cifre.
- D. Libro: identifica il libro. È composto da 1 a 6 cifre.
- E. Cifra di controllo: è una cifra da 0 a 10.

QUESTIONARIO SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Segna l'affermazione che maggiormente ti rispecchia, calcola il punteggio e scopri il tuo profilo.

- Mi è piaciuto di più...
 - A leggere i testi.
 - B leggere e interpretare i grafici, le mappe e le tabelle.
 - C ascoltare la lettura fatta da altri.
 - D realizzare i libri e altri manufatti.
- Sono riuscito meglio...
 - A nelle attività di lettura o scrittura.
 - B nel realizzare e utilizzare i grafici, le mappe e le tabelle.
 - C ascoltando la lettura delle consegne fatta da altri piuttosto che leggendo io stesso.
 - D nella realizzazione dei manufatti.
- Mi sono sentito più a mio agio...
 - A nelle attività di lettura o scrittura.
 - B nel realizzare e utilizzare i grafici, le mappe e le tabelle.
 - C nell'ascoltare le letture fatte da altri.
 - D nella realizzazione dei manufatti.
- Come scelgo un libro?
 - A Leggo la quarta.
 - B Guardo la copertina e sfoglio il libro per vedere le immagini.
 - C Preferisco, se possibile, la versione con l'audiolibro.
 - D In base al genere.
- Come leggo un libro?
 - A Dalla prima parola all'ultima!
 - B Preferisco soffermarmi sulle immagini e sulle descrizioni e scorrere velocemente il resto.
 - C Preferisco ascoltare piuttosto che leggere.
 - D Preferisco soffermarmi sulle scene d'azione e scorrere velocemente il resto.
- Cosa mi piace di un libro?
 - A Mi piace leggere e soffermarmi sulle parole.
 - B Mi piacciono le immagini e le descrizioni per immaginarmi le scene.
 - C Mi piace ascoltare le storie.
 - D Mi piacciono le scene d'azione.

Conta quante risposte A, B, C e D hai segnato e scrivi il punteggio.

Risposte A	Risposte B	Risposte C	Risposte D

Leggi il tuo profilo.

Maggioranza risposte A	IL TUO STILE È VISIVO-LINGUISTICO Preferisci: <ul style="list-style-type: none"> • leggere le istruzioni piuttosto che ascoltarle • prendere nota di ciò che viene detto in classe • vedere scritte le cose alla lavagna • studiare sui libri piuttosto che sentire una lezione.
Maggioranza risposte B	IL TUO STILE È VISIVO-NON VERBALE Preferisci: <ul style="list-style-type: none"> • scorrere un libro guardando le figure • imparare osservando piuttosto che leggendo • usare disegni, tabelle, grafici e mappe per studiare.
Maggioranza risposte C	IL TUO STILE È UDITIVO Preferisci: <ul style="list-style-type: none"> • ascoltare una lezione piuttosto che studiare su un libro • leggere ad alta voce • ripetere mentalmente.
Maggioranza risposte D	IL TUO STILE È CINESTETICO Preferisci: <ul style="list-style-type: none"> • eseguire lavori anche senza leggere o ascoltare le istruzioni • svolgere attività concrete e manuali.

PROVE DI RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE PER LIVELLO

A conclusione del percorso, gli insegnanti possono proporre prove di verifica che non si limitano a valutare le conoscenze e le abilità raggiunte, ma controllano il processo di crescita del soggetto nell'ottica delle competenze trasversali. Le prove che seguono sono compiti autentici in quanto agganciate al contesto di vita reale del soggetto. In tal modo aiutano ad attribuire significato al compito proposto, a dare un senso alla prestazione richiesta e quindi stimolano l'interesse degli studenti e li spronano a utilizzare in modo efficace il proprio sapere e a mobilitare le proprie risorse cognitive, sociali e affettive. Poiché tali prove sollecitano l'impiego dei processi cognitivi (il pensiero critico, l'analisi e la ricerca delle possibili soluzioni, l'atteggiamento metacognitivo) e l'integrazione degli apprendimenti acquisiti, consentono di superare la rigida settorialità disciplinare e di utilizzare il sapere pregresso.

I quattro blocchi di prove, da somministrare a fine percorso, sono costituiti ciascuno da più consegne graduate per livello di competenza e possono essere utilizzate nelle diverse classi a seconda dei contesti in cui si opera.

Piccoli critici letterari

Devi consigliare a un tuo compagno di scuola un libro da leggere. Quale libro gli consiglieresti?

1. Racconta la trama del libro da te consigliato.
2. Indica la fascia d'età a cui è rivolto.
3. Indica il genere del libro.
4. Spiega per quale motivo il tuo compagno dovrebbe leggere il libro da te consigliato.
5. Espone le notizie sulla biografia dell'autore e spiega come hai fatto per raccogliere queste notizie.

Piccoli bibliotecari ricercano...

Devi consigliare una lista di libri da leggere a un compagno appassionato di storia e in particolare alla civiltà egizia.

1. Ricerca su Internet i libri che trattano di questo argomento. Spiega quali parole chiave hai utilizzato per la ricerca.
2. Individua almeno 5 libri che possano interessare il tuo compagno.
3. Spiega il perché della tua scelta.

Piccoli giornalisti

Devi mandare un tuo lavoro per il giornalino di classe. Cosa decidi di realizzare?

1. Scegli tra un articolo, un fumetto, una barzelletta, un gioco, un disegno, ecc.
2. Dai un titolo al tuo lavoro.
3. Indica in quale parte del giornale dovrebbe essere inserito.

Piccoli ricercatori

Devi mandare una ricerca alla redazione del giornalino di classe. Organizzati con i tuoi compagni stabilendo i ruoli e le funzioni.

1. Scegliete l'argomento.
2. Ricercate le informazioni.
3. Ricercate le immagini.
4. Rielaborate le informazioni.
5. Scrivete al computer la vostra ricerca.

PROGRAMMAZIONE CLASSE QUINTA

Competenze chiave	Descrittori quinta classe	Obiettivi trasversali	Attività
<p><i>Competenze sociali e civiche</i> Tot: 4 schede</p>	<p>Lavora in gruppi strutturati e non assegnando ruoli e compiti ai componenti del gruppo in base alle caratteristiche individuali.</p>	<p>Individuare i ruoli e le funzioni all'interno di una redazione di giornale.</p>	<p>Riconosci i ruoli di chi lavora in una redazione e le loro funzioni. [Schede 56-57]</p>
		<p>Concordare con i compagni la suddivisione dei compiti.</p>	<p>Lavora in gruppo per realizzare il giornalino di classe. [Schede 60-61]</p>
<p><i>Comunicazione nella madrelingua</i> Tot: 14 schede</p>	<p>Comprende e usa registri linguistici adeguati ai vari contesti. Rielabora e riferisce quanto ha appreso esprimendo un'opinione personale.</p>	<p>Analizzare la funzione delle varie forme di informazione.</p>	<p>Riconosci e analizza le varie forme di informazione. [Schede 1-2-4-5]</p>
		<p>Analizzare il quotidiano e gli articoli.</p>	<p>Riconosci le diverse parti di un quotidiano e le diverse tipologie di articoli. [Schede 40-42-43]</p>
		<p>Scrivere articoli di giornali.</p>	<p>Scrivi articoli di giornali seguendo schemi condivisi. [Schede 41-44-45-46-48-49-50]</p>
<p><i>Comunicazione nelle lingue straniere</i> Tot: 4 schede</p>	<p>Padroneggia i principali termini inglesi usati in ambito tecnologico. Comunica utilizzando espressioni e frasi adeguate alla situazione e all'interlocutore.</p>	<p>Leggere e comprendere semplici testi.</p>	<p>Individua le informazioni. [Schede 16-17-18]</p>
		<p>Esprimersi in maniera pertinente.</p>	<p>Rispondi alle domande. [Scheda 26]</p>
<p><i>Competenza matematica, scientifica e tecnologica</i> Tot: 15 schede</p>	<p>Affronta e risolve situazioni problematiche costruendo, verificando ipotesi, utilizzando le risorse opportune e valutando i risultati ottenuti. Sceglie la modalità più opportuna per rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti.</p>	<p>Fare un'indagine statistica.</p>	<p>Raccogli ed elabora i dati di un questionario. [Schede 3-19-20]</p>
		<p>Leggere, comprendere e analizzare i dati di una indagine statistica.</p>	<p>Analizza i dati di indagini nazionali e internazionali. [Schede 22-23-24]</p>
		<p>Ricerca, analizzare e classificare.</p>	<p>Ricerca, rielabora e classifica le informazioni. [Schede 6-7-8-9-11-13-14-37-38]</p>
<p><i>Competenza digitale</i> Tot: 5 schede</p>	<p>Sceglie e utilizza le tecnologie per comunicare, ricercare e analizzare dati e informazioni.</p>	<p>Usare Internet per fare una ricerca.</p>	<p>Usa i motori di ricerca. [Schede 51-52-55]</p>

Competenze chiave	Descrittori quinta classe	Obiettivi trasversali	Attività
		Usare Excel.	Realizza un aerogramma. [Scheda 21]
			Usa il foglio di calcolo. [Scheda 12]
<i>Imparare a imparare</i> Tot: 19 schede	Rielabora le informazioni in maniera personale apportando un proprio contributo. Sceglie fonti e sussidi in modo funzionale. Individua e utilizza la propria modalità di apprendimento.	Individuare e rielaborare le informazioni.	Ricerca le informazioni. [Schede 10-15-25-53-54]
		Riconoscere le parti del quotidiano.	Analizza le diverse parti del quotidiano. [Schede 27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-39]
		Riflettere sul processo.	Come scrivere un articolo. [Scheda 47]
			Analizza le attività svolte e il suo interesse per le stesse. [Schede 64-65]
<i>Senso di iniziativa e imprenditorialità</i> Tot: 3 schede	Pianifica ed elabora semplici progetti.	Individuare le azioni.	Individua le fasi per realizzare un giornale. [Scheda 58]
			Riordina le fasi per la realizzazione un giornale di classe. [Schede 62-63]
<i>Consapevolezza ed espressione culturali</i> Tot: 1 scheda	Sceglie la forma espressiva legata alle proprie potenzialità.	Riconoscere le proprie competenze.	Individua le attività per le quali ti senti più predisposto. [Scheda 59]

PERCORSO CLASSE QUINTA

Fasi		Schede	n. scheda	Competenza
1. Riconoscere e classificare i diversi tipi di informazioni	Le fonti di informazione	Puzzle: i mezzi d'informazione	1	Comunicazione nella madrelingua
		Mezzi d'informazione e loro funzione	2	Comunicazione nella madrelingua
		Questionario sui mezzi d'informazione e tabulazione dati	3	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
	Il giornale oggi	Le caratteristiche del giornale	4	Comunicazione nella madrelingua
	La storia del giornale	Testo con domande	5	Comunicazione nella madrelingua
2. Riconoscere e classificare i diversi tipi di giornali	I giornali periodici	Raccolta di titoli di giornali	6	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Crucipuzzle: tipi di giornali	7	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Classificazione per argomento	8	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Cruciverba: frequenza di pubblicazione	9	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Ricerca delle informazioni per classificare i quotidiani in base alla frequenza di stampa	10	Imparare a imparare
	I quotidiani	Classificazione dei formati	11	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Convertitore pollici-cm	12	Competenza digitale
		Cruciverba: formato	13	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Tiratura nazionale: graduatoria dei quotidiani più letti	14	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Tiratura locale: localizzazione dei quotidiani	15	Imparare a imparare
		Giornali esteri	16	Comunicazione nelle lingue straniere
		Cruciverba: giornali esteri	17	Comunicazione nelle lingue straniere
		Localizzazione dei giornali esteri	18	Comunicazione nelle lingue straniere

Fasi		Schede	n. scheda	Competenza
	Indagine sui quotidiani	Questionario: i quotidiani	19	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Tabulazione dati	20	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Uso di Excel per fare i grafici	21	Competenza digitale
		Quanto si legge in Italia? Lettura dati	22	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Italia a confronto con il resto d'Europa: lettura dati	23	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
	I giornali digitali	Il quotidiano digitale	24	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Confronto tra quello cartaceo e quello digitale	25	Imparare a imparare
		Riviste digitali in Gran Bretagna? Lettura dati	26	Comunicazione nelle lingue straniere
3. Individuare le diverse pagine che costituiscono un quotidiano	La prima pagina del quotidiano	Prima pagina: visione globale	27	Imparare a imparare
		Le parti della prima pagina	28	Imparare a imparare
		La testata	29	Imparare a imparare
		Individuazione dell'articolo di apertura	30	Imparare a imparare
		Articolo di apertura: riconoscere le parti	31	Imparare a imparare
		Articolo di apertura: ricomporre le parti	32	Imparare a imparare
		Articolo di apertura: comprendere le parti	33	Imparare a imparare
		Individuazione della finestra	34	Imparare a imparare
		Finestra: collegare la finestra al titolo	35	Imparare a imparare
		Finestra: scrivere il titolo	36	Imparare a imparare
		Articoli particolari nella prima pagina: giochi logici	37	Competenza matematica, scientifica e tecnologica
		Le pagine interne del quotidiano	Articoli particolari nelle pagine interne: giochi logici	38
	Pagine interne: individuare gli argomenti		39	Imparare a imparare
	Pagine interne: associare gli articoli alla sezione		40	Comunicazione nella madrelingua
Pagine interne: scrivere un titolo per ogni sezione	41		Comunicazione nella madrelingua	

Fasi		Schede	n. scheda	Competenza
4. Individuare e classificare le diverse tipologie di articoli	Gli articoli del quotidiano	Tipologia di cronaca	42	Comunicazione nella madrelingua
		Classificazione degli articoli in base alla tipologia	43	Comunicazione nella madrelingua
		Articoli di cronaca: scrivere un titolo per ogni tipologia	44	Comunicazione nella madrelingua
	Come scrivere un articolo di giornale	Il linguaggio dell'articolo: le 5 W	45	Comunicazione nella madrelingua
		Individuazione delle 5 W in un articolo	46	Comunicazione nella madrelingua
		Fasi per scrivere un articolo	47	Imparare a imparare
		Dall'immagine all'articolo	48	Comunicazione nella madrelingua
		Scrittura di un articolo	49	Comunicazione nella madrelingua
		Scrittura di un articolo nell'antica Roma	50	Comunicazione nella madrelingua
		Come ricercare le informazioni su Internet	Motori di ricerca	51
	Risultati della ricerca		52	Competenza digitale
	Parole chiave per una ricerca		53	Imparare a imparare
	Gli operatori di ricerca		54	Imparare a imparare
	Tipologia di ricerca		55	Competenza digitale
	5. Individuare i ruoli e le funzioni all'interno di una redazione di giornale	La redazione di un giornale	Le funzioni	56
I ruoli			57	Competenze sociali e civiche
Fasi per la realizzazione di un giornale			58	Senso di iniziativa e imprenditorialità
La redazione di classe		Riconoscimento delle proprie competenze	59	Consapevolezza ed espressione culturali
		Assegnazione dei ruoli	60	Competenze sociali e civiche
		Individuazione delle attività	61	Competenze sociali e civiche
6. Riflettere sul percorso svolto	Organizzazione di un giornale di classe	Diagramma di flusso per fare un articolo	62	Senso di iniziativa e imprenditorialità
		Diagramma di flusso per fare un giornale	63	Senso di iniziativa e imprenditorialità
	Analisi del processo	Questionario	64	Imparare a imparare
		Questionario	65	Imparare a imparare

FACCIAMO ORDINE: TIRATURA LOCALE

Collega i quotidiani locali con la regione di diffusione.

QUOTIDIANO CARTACEO O DIGITALE?

Osserva le immagini e rispondi alle domande.

A

B

1. Cosa rappresenta l'immagine A?
 - Quotidiano digitale
 - Quotidiano cartaceo
2. Cosa rappresenta l'immagine B?
 - Quotidiano digitale
 - Quotidiano cartaceo
3. Quale tipologia consente di rendere immediatamente pubbliche le informazioni?
 - Quotidiano digitale
 - Quotidiano cartaceo
4. Con quale tipologia è possibile modificare gli articoli?
 - Quotidiano digitale
 - Quotidiano cartaceo

LA PRIMA PAGINA

La prima pagina di un quotidiano è suddivisa in diverse parti. Osserva l'immagine A e poi individua le stesse parti nell'immagine B.



LA PRIMA PAGINA: L'ARTICOLO DI APERTURA (A)

L'articolo di apertura è il primo articolo del giornale, tratta l'argomento più importante del giorno. Si trova in alto ed è segnalato da un titolo con caratteri grandi.



LA PRIMA PAGINA: L'ARTICOLO DI APERTURA (D)

Individua nell'articolo le seguenti parti: occhiello, sommario, titolo (Scheda 31).

Gallio. È previsto un insegnante in meno alle elementari di Stoccareddo e Sasso

«No al taglio delle maestre»

Genitori sul piede di guerra: «Niente pluriclasse»

di Cristiano Carli

Le mamme dei paesi di Stoccareddo e Sasso, frazioni rispettivamente dei Comuni di Gallio e Asiago, a un anno di distanza dalle proteste dell'anno scorso, tornano sul piede di guerra.

Per il prossimo anno scolastico si ripropone il vecchio problema del numero di insegnanti della scuola elementare che ha sede a Stoccareddo e che accoglie

Quest'anno le difficoltà sono maggiori: il numero degli alunni è sceso a 35, dieci in meno dell'anno scorso. Un insegnante in meno porterebbe all'istituzione di una pluriclasse, con l'unificazione della prima e della terza, prospettiva che non è mai piaciuta alle famiglie degli alunni.

È c'è un motivo: nel 1999 c'è stata la fusione tra le scuole di Stoccareddo e di Sasso. Nella frazione galliese sono rimaste le elementari, in quella asiaghesse senza le materne. «Avevamo accettato questo sacrificio», spiega il comitato genitori, «per evitare le pluriclassi. Se adesso ci ritroviamo con la stessa prospettiva e con meno insegnanti, che senso ha avuto tutto ciò? Non siamo in pancia, ma non per questo dobbiamo essere penalizzati. Se molliamo adesso, va a finire che prima o poi, con la scusa dei numeri, faranno chiudere la scuola».

Un taglio che era già previsto lo scorso anno, ma che i genitori, assieme alle due amministrazioni comunali e al distretto scolastico, erano riusciti ad evitare a suon di vigorose proteste: si era arrivati a non mandare i figli a scuola.

no adesso, va a finire che prima o poi, con la scusa dei numeri, faranno chiudere la scuola».

Oltretutto, sottolinea il comitato genitori, «è molto difficile riottenere, neppure quando nei prossimi anni, visto il maggior numero di bambini alle materne, il numero di alunni alle elementari aumenterà».

Nei giorni scorsi si è svolto un incontro tra i genitori e tre amministratori: Gianni Rossi, assessore a cultura e pubblica istruzione di Gallio, Ivan Bai, assessore alle finanze di Asiago con referato per la frazione Sasso, e



Una panoramica di Stoccareddo di Gallio

Diego Righoni, assessore alla pubblica istruzione di Asiago.

Dall'incontro i genitori sono usciti soddisfatti per la disponibilità dimostrata dai tre assessori. «San-

no che siamo dalla loro parte», dice Gianni Rossi, «e che cercheremo di fare pressione sul provveditorato, in Provincia e in Regione».

Sulla stessa linea l'assessore Bai: «Per una questione di numeri non si può abbassare il livello dell'insegnamento. Ci stiamo muovendo in varie direzioni, ma se sarà necessario non escludiamo iniziative e proteste come quelle dell'anno scorso».

Alla fine l'ultima parola spetta al Cda. Centro servizi amministrativi (come si chiama oggi l'ex provveditorato), ma l'anno scorso si è avuta la prova che muovendo le a-

zioni in campo politico si possono ottenere ottimi risultati. I genitori stanno dunque preparando delle lettere per informare della situazione le forze politiche provinciali e regionali.

1. Cosa c'è scritto nel titolo?

2. Cosa c'è scritto nell'occhiello?

3. Cosa c'è scritto nel sommario?

4. Quale delle tre parti ti ha colpito di più o hai letto per prima?

5. Perché?

6. Di cosa tratterà l'articolo?

1, 2, 3... TANTE PAROLE!

Immagina di dover scrivere alcuni articoli. Quali parole inserirai nel motore di ricerca? Segnala con una X.

1. Argomento: origini delle Olimpiadi

<input type="checkbox"/> giochi	<input type="checkbox"/> Grecia	<input type="checkbox"/> origini
<input type="checkbox"/> calcio	<input type="checkbox"/> antichi	<input type="checkbox"/> matematica
<input type="checkbox"/> Olimpiadi	<input type="checkbox"/> scacchi	<input type="checkbox"/> storia
<input type="checkbox"/> stadio	<input type="checkbox"/> bowling	<input type="checkbox"/> informatica
<input type="checkbox"/> tennis	<input type="checkbox"/> sci	<input type="checkbox"/> gare

2. Argomento: Colosseo

<input type="checkbox"/> Roma	<input type="checkbox"/> anfiteatro	<input type="checkbox"/> partita
<input type="checkbox"/> gladiatori	<input type="checkbox"/> antichi	<input type="checkbox"/> combattimento
<input type="checkbox"/> Fontana di Trevi	<input type="checkbox"/> lotta	<input type="checkbox"/> storia
<input type="checkbox"/> leoni	<input type="checkbox"/> spettacolo	<input type="checkbox"/> informatica
<input type="checkbox"/> fossato	<input type="checkbox"/> polizia	<input type="checkbox"/> gare

3. Argomento: Galileo Galilei

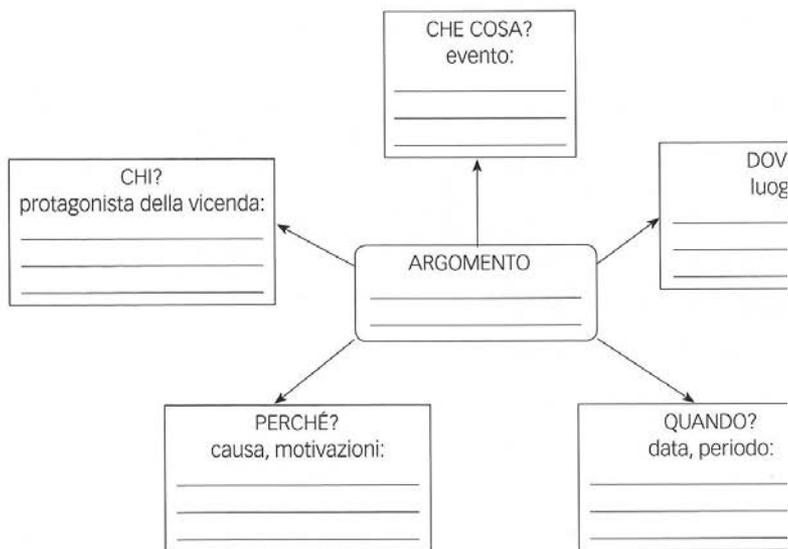
<input type="checkbox"/> cannocchiale	<input type="checkbox"/> pianeti	<input type="checkbox"/> Terra
<input type="checkbox"/> scienze	<input type="checkbox"/> antichi	<input type="checkbox"/> sole
<input type="checkbox"/> stelle	<input type="checkbox"/> chiesa	<input type="checkbox"/> storia
<input type="checkbox"/> cielo	<input type="checkbox"/> cavalli	<input type="checkbox"/> Italia
<input type="checkbox"/> fiori	<input type="checkbox"/> astronomia	<input type="checkbox"/> Francia

DALL'IDEA ALL'ARTICOLO

Segui lo schema per creare il tuo articolo e completa.

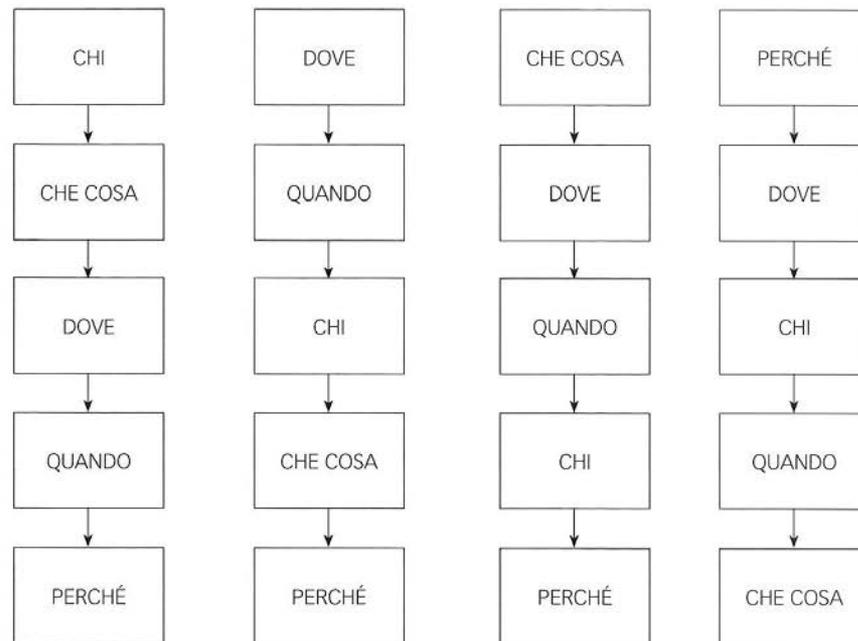
1. Scegli l'argomento.
Di cosa vuoi parlare?

2. Rifletti sulle 5 W.
Completa la mappa, rispondendo alle domande.



3. Pensa a cosa già conosci sull'argomento.
4. Cerca le informazioni mancanti su Internet o su libri.
5. Leggi quanto hai trovato.
6. Individua le parole chiave relative alle domande.
7. Sottolinea le informazioni ad esse collegate.
8. Realizza una scaletta.

Con le informazioni che hai a tua disposizione pensa all'ordine in cui vuoi scriverle: da qualunque domanda, come nello schema che ti proponiamo, ma devi ricordarti c



9. Riassumi o riscrivi le informazioni.
10. Rileggi ciò che hai scritto per verificare la coerenza dell'articolo.

QUESTIONARIO SULLE ATTIVITÀ SVOLTE (A)

Segna l'affermazione che maggiormente ti rispecchia, calcola il punteggio e scopri il tuo profilo.

1. Mi è piaciuto di più...

A ricercare dati e informazioni, organizzarli e rappresentarli.

B rielaborare le informazioni.

2. Sono riuscito meglio...

A nelle ricerche di notizie e informazioni.

B nello scrivere gli articoli.

3. Mi sono sentito più a mio agio...

A nel lavoro di progettazione.

B nel lavoro di produzione.

4. Come leggo un giornale...

A leggo ogni singolo articolo.

B guardo la prima pagina e leggo i titoli.

Conta quante risposte A e B hai segnato e scrivi il punteggio.

Risposte A	Risposte B

Leggi il tuo profilo.

Maggioranza risposte A	IL TUO STILE È ANALITICO Preferisci: <ul style="list-style-type: none"> • procedere nel lavoro in modo lineare, passo dopo passo • svolgere i compiti in modo sistematico • programmare le tue attività • non avere distrazioni mentre studi.
Maggioranza risposte B	IL TUO STILE È GLOBALE Preferisci: <ul style="list-style-type: none"> • riassumere quello che stai studiando • svolgere più compiti nello stesso tempo, non programmare in anticipo le attività.

QUESTIONARIO SULLE ATTIVITÀ SVOLTE (B)

Segna l'affermazione che maggiormente ti rispecchia, calcola il punteggio e scopri il tuo profilo.

1. Mi è piaciuto di più...

A lavorare in gruppo.

B lavorare da solo.

2. Mi sono sentito più a mio agio...

A nel lavoro di gruppo.

B nel lavoro individuale.

3. Svolgo meglio le mie attività...

A nel lavoro di gruppo.

B nel lavoro individuale.

4. Ritengo che si perda meno tempo se si...

A lavora in gruppo.

B lavora da soli.

Conta quante risposte A e B hai segnato e scrivi il punteggio.

Risposte A	Risposte B

Leggi il tuo profilo.

Maggioranza risposte A	MODALITÀ DI LAVORO DI GRUPPO Preferisci: <ul style="list-style-type: none"> • lavorare in classe piuttosto che a casa • lavorare a coppie o in gruppo piuttosto che da solo.
Maggioranza risposte B	MODALITÀ DI LAVORO INDIVIDUALE Preferisci: <ul style="list-style-type: none"> • lavorare da solo, sia a casa sia a scuola • organizzarti da solo il lavoro.

PROVE DI RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE PER LIVELLO

A conclusione del percorso, gli insegnanti possono proporre prove di verifica che non si limitano a valutare le conoscenze e le abilità raggiunte, ma controllano il processo di crescita del soggetto nell'ottica delle competenze trasversali. Le prove che seguono sono compiti autentici in quanto agganciate al contesto di vita reale del soggetto. In tal modo aiutano ad attribuire significato al compito proposto, a dare un senso alla prestazione richiesta e quindi stimolano l'interesse degli studenti e li spronano a utilizzare in modo efficace il proprio sapere e a mobilitare le proprie risorse cognitive, sociali e affettive. Poiché tali prove sollecitano l'impiego dei processi cognitivi (il pensiero critico, l'analisi e la ricerca delle possibili soluzioni, l'atteggiamento metacognitivo) e l'integrazione degli apprendimenti acquisiti, consentono di superare la rigida settorialità disciplinare e di utilizzare il sapere pregresso.

I quattro blocchi di prove, da somministrare a fine percorso, sono costituiti ciascuno da più consegne graduate per livello di competenza e possono essere utilizzate nelle diverse classi a seconda dei contesti in cui si opera.

Piccoli critici letterari

Devi consigliare a un tuo compagno di scuola un libro da leggere. Quale libro gli consiglieresti?

1. Racconta la trama del libro da te consigliato.
2. Indica la fascia d'età a cui è rivolto.
3. Indica il genere del libro.
4. Spiega per quale motivo il tuo compagno dovrebbe leggere il libro da te consigliato.
5. Esponi le notizie sulla biografia dell'autore e spiega come hai fatto per raccogliere queste notizie.

Piccoli bibliotecari ricercano...

Devi consigliare una lista di libri da leggere a un compagno appassionato di storia e in particolare alla civiltà egizia.

1. Ricerca su Internet i libri che trattano di questo argomento. Spiega quali parole chiave hai utilizzato per la ricerca.
2. Individua almeno 5 libri che possano interessare il tuo compagno.
3. Spiega il perché della tua scelta.

Piccoli giornalisti

Devi mandare un tuo lavoro per il giornalino di classe. Cosa decidi di realizzare?

1. Scegli tra un articolo, un fumetto, una barzelletta, un gioco, un disegno, ecc.
2. Dai un titolo al tuo lavoro.
3. Indica in quale parte del giornale dovrebbe essere inserito.

Piccoli ricercatori

Devi mandare una ricerca alla redazione del giornalino di classe. Organizzati con i tuoi compagni stabilendo i ruoli e le funzioni.

1. Scegliete l'argomento.
2. Ricercate le informazioni.
3. Ricercate le immagini.
4. Rielaborate le informazioni.
5. Scrivete al computer la vostra ricerca.

TABELLA 1
Griglia di valutazione del processo

ASPETTO DA VALUTARE	LIVELLI		
	Essenziale (non autonomo)	Intermedio (insicuro)	Elevato (sicuro e autonomo)
Ascolto e comprensione della consegna	Chiede ai compagni e all'insegnante spiegazioni sull'attività da svolgere.	Chiede ai compagni e all'insegnante conferma sull'attività da svolgere.	Comprende autonomamente la consegna.
Modalità di scelta della tecnica da usare	Cambia costantemente scelta della tecnica.	Chiede conferma sulla scelta della tecnica.	Riflette e sceglie autonomamente la tecnica.
Organizzazione del materiale	Chiede suggerimento per la scelta del materiale.	Dopo aver organizzato il materiale chiede conferma delle sue scelte.	Organizza il materiale scolastico in funzione della tecnica scelta.
Impostazione del lavoro	Chiede aiuto per progettare il lavoro.	Chiede conferme sul suo progetto di lavoro.	È autonomo nella progettazione del lavoro.
Modalità di realizzazione del lavoro	Chiede aiuto nella modalità di realizzazione del lavoro.	Chiede continue conferme sulla propria modalità lavorativa.	È costante e coerente nella realizzazione del lavoro.

TABELLA 2
Griglia di osservazione dell'atteggiamento/comportamento

ASPETTO DA OSSERVARE	LIVELLI		
	Essenziale (non autonomo)	Intermedio (insicuro)	Elevato (sicuro e autonomo)
Interesse	Il suo interesse deve essere sollecitato.	È interessato all'attività proposta.	È motivato e prova soddisfazione per l'attività proposta.
Atteggiamento al compito	Si arrende alle prime difficoltà.	Ha paura di sbagliare.	Affronta il compito con tranquillità.
Atteggiamento di fronte alla classe	Disturba la classe.	Non sempre mostra un comportamento corretto.	Ha un comportamento corretto e responsabile.

TABELLA 3
Autovalutazione dell'alunno

QUESTO COMPITO È STATO PER ME...			DURANTE IL COMPITO ERO...		
					
DIFFICILE E NOIOSO	POCO INTERESSANTE	FACILE E DIVERTENTE	MOLTO AGITATO	UN PO' AGITATO	TRANQUILLO
NEL GRUPPO MI SONO SENTITO...			VALUTO IL MIO LAVORO...		
					
A DISAGIO	TIMOROSO	A MIO AGIO E SICURO DI ME	NON ADEGUATO	ADEGUATO	OTTIMO

L'azione didattica: dalla progettazione alla certificazione

- Spostare l'attenzione sulle competenze non significa in alcun modo trascurare il ruolo determinante che tutti i più tradizionali risultati di apprendimento, oggi identificati principalmente nelle conoscenze e nelle abilità, svolgono in funzione di esse. **Non è infatti pensabile che si possano formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari. La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali.**

LA DIDATTICA

Come strutturare un percorso di apprendimento autentico

- *"A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline "...*
- **In altre parole** si tratta di attuare in concreto, all'interno della propria classe o sezione tutte le scelte operate dalla Comunità scolastica di riferimento, diversificandole, contestualizzandole e riempiendole di contenuti , attività, esperienze significative, perché negli alunni a noi affidati si attivino processi di apprendimento autentici, significativi, **COMPETENZE**

"Gli **obiettivi di apprendimento** individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace"

devono essere contestualizzati e per farlo li devono necessariamente legare ad una situazione di vita reale, ad un'esperienza concreta, cioè ad un **COMPITO UNITARIO** (p.es. Progettare e organizzare un viaggio a Roma illustrarlo e presentarlo a livello ipertestuale ai genitori Ma l'esperienza concreta essendo legata alla realtà è complessa non è mai rappresentata da un singolo obiettivo di un'unica disciplina . (vecchia UD) bensì un intreccio di obiettivi fra loro logicamente interconnessi Intreccio che definiremo **APPRENDIMENTO UNITARIO = AU** poichè, unitaria è l'esperienza . In pratica l'AU è l'insieme delle competenze (espresse dai traguardi di sviluppo ministeriali) che ci attendiamo che l'alunno maturi al termine del percorso didattico ,

- **II COMPITO UNITARIO** è la consegna, il compito, appunto, che gli alunni devono eseguire e da esso scaturiranno le varie attività da svolgere e le conoscenze da acquisire, tutte orientate verso la maturazione di specifiche competenze espresse dai traguardi per lo sviluppo.
- **È dunque necessaria una BUONA DIDATTICA:**
- Le 7 dimensioni dell'azione didattica su cui è possibile agire per incrementare le condizioni di apprendimento di tutti gli alunni, nessuno escluso!

7 dimensioni dell'azione didattica

1. **La risorsa dei compagni di classe**: I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. **lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe**. In particolare sono da valorizzare le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi.
L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari.
2. **L'adattamento come strategia inclusiva**: Per valorizzare le differenze individuali è necessario essere consapevoli e **adattare** i propri **stili di comunicazione**, le **forme di lezione** e gli **spazi di apprendimento**.

Inoltre, **adattare significa variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi** presenti in classe. L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale.

3. **Strategie logico-visive, mappe, schemi e aiuti visivi: potenziare le strategie logico-visive**, in particolare grazie all'uso di mappe mentali e mappe concettuali.

Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le **forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza** e, in particolare, i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni

4. **Processi cognitivi e stili di apprendimento.** **Processi cognitivi** e funzioni esecutive come **attenzione, memorizzazione, pianificazione e problem solving** consentono lo sviluppo di abilità psicologiche, comportamentali e operative necessarie all'elaborazione delle informazioni e alla **costruzione dell'apprendimento.**

una didattica realmente inclusiva deve **valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza**, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento.

- **5. Metacognizione e metodo di studio:** L'insegnante agisce su **quattro livelli di azione metacognitiva**, per sviluppare strategie di **autoregolazione e mediazione cognitiva e emotiva**, per strutturare un **metodo di studio personalizzato e efficace**, spesso carente negli alunni con difficoltà.
- **6. Emozioni e variabili psicologiche nell'apprendimento:** È centrale sviluppare una positiva immagine di sé e quindi **buoni livelli di autostima e autoefficacia** e un positivo stile di attribuzione interno. La **motivazione** ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'**appartenenza al gruppo di pari** e al gruppo classe.

L'educazione al riconoscimento e alle gestione delle proprie emozioni e della propria **sfera affettiva** è indispensabile per sviluppare consapevolezza del proprio sé.

- 7. **Valutazione, verifica e feedback**: in una prospettiva inclusiva la **valutazione** deve essere sempre **formativa**, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. È poi necessario **personalizzare le forme di verifica** nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno.

La **valutazione** deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il **feedback deve essere continuo**, formativo e motivante e non punitivo.

Metodologie

- Lezione frontale
- Peer tutoring: **imparare dal coetaneo**
- Brainstorming:
- Tutoring
- Cooperative learning
- Attività laboratoriale

LAVORO COOPERATIVO

- **Che cos' è:**  metodo didattico che utilizza piccoli gruppi in cui gli studenti lavorano insieme per migliorare reciprocamente il loro apprendimento e per raggiungere un fine comune

- **Perché usare** questo metodo:

- migliori risultati di apprendimento
 - relazioni positive tra gli studenti
 - maggiore benessere psicologico individuale e relazionale
- 

- il metodo di insegnamento/apprendimento del **Cooperative Learning** viene indicato come uno dei metodi a mediazione sociale contrapposto ad altri a mediazione dell'insegnante. Nelle modalità "con mediazione sociale" le risorse e l'origine dell'apprendimento sono soprattutto gli allievi che si aiutano reciprocamente e sono corresponsabili del loro apprendimento. L'insegnante è soprattutto un facilitatore e un organizzatore dell'attività di apprendimento.

LAVORO COOPERATIVO

- **COSA FA L' INSEGNANTE:**
- **PRENDE DECISIONI PRELIMINARI:** definisce gli obiettivi, stabilisce le dimensioni dei gruppi, stabilisce un metodo per formare i gruppi, assegna i ruoli, prepara l' aula e organizza i materiali
- **SPIEGA IL COMPITO E L' APPROCCIO COOPERATIVO:** spiega la consegna agli studenti, spiega i criteri per il raggiungimento dell' obiettivo, evidenzia la responsabilità individuale e spiega i comportamenti da tenere durante la lezione
- **CONTROLLA E INTERVIENE:** controlla ogni gruppo di apprendimento, interviene per migliorare il lavoro sul compito e quello di gruppo, conclude la lezione.

Assegnazione dei ruoli

- GUIDA: supervisiona il lavoro di gruppo
- CORRETTORE: corregge gli errori o aggiunge informazioni
- SINTETIZZATORE: : riassume le idee e il ragionamento del gruppo per giungere a decisioni condivise.
- TIMER: controlla il tempo
- SEGRETARIO: redige un verbale per le decisioni del gruppo
- ORGANIZZATORE: procura i materiali e li distribuisce. Funge da ponte tra i gruppi o verso l'insegnante
- INTERVISTATORE: pone domande finali di verifica

Gli elementi del metodo

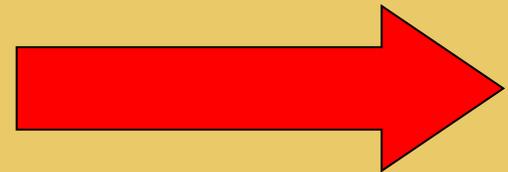
- **Positiva interdipendenza.** I membri del gruppo fanno affidamento gli uni sugli altri per raggiungere lo scopo. Se qualcuno nel gruppo non fa la propria parte, anche gli altri ne subiscono le conseguenze. Gli studenti si devono sentire responsabili del loro personale apprendimento e dell'apprendimento degli altri membri del gruppo .
- **b. Responsabilità individuale.** Tutti gli studenti di un gruppo devono rendere conto sia della propria parte di lavoro sia di quanto hanno appreso. Ogni studente, nelle verifiche, dovrà dimostrare personalmente quanto ha imparato.
- **c. Interazione faccia a faccia.** Benché parte del lavoro di gruppo possa essere spartita e svolta individualmente, è necessario che i componenti il gruppo lavorino in **modo interattivo**, verificando gli uni con gli altri la catena del ragionamento, le conclusioni, le difficoltà e fornendosi il feedback. In questo modo si ottiene anche un altro vantaggio: gli studenti si insegnano a vicenda.
- **d. Uso appropriato delle abilità nella collaborazione.** Gli studenti nel gruppo vengono incoraggiati e aiutati a sviluppare la fiducia nelle proprie capacità, la leadership, la comunicazione, il prendere delle decisioni e il difenderle, la gestione dei conflitti nei rapporti interpersonali.
- **e. Valutazione del lavoro.** I membri, periodicamente valutano l'efficacia del loro lavoro e il funzionamento del gruppo, e individuano i cambiamenti necessari per migliorarne l'efficienza.

IMPARARE A IMPARARE

Come insegnare a studiare: le abilità di studio

Aree del programma “Imparare a studiare: strategie, stili cognitivi, metacognizione e atteggiamenti nello studio”

Il programma di lavoro è composto da quattro parti che raccolgono le 21 aree in cui sono divise le schede



**STRATEGIE DI
APPRENDIMENTO**

- a. Motivazione e successo scolastico**
- b. Organizzazione del lavoro personale**
- c. Uso dei sussidi**
- d. Elaborazione attiva del materiale**
- e. Flessibilità di studio**
- f. Stile attivo durante la lezione**

**STILI COGNITIVI DI
ELABORAZIONE
DELL' INFORMAZIONE**

- g. Stile cognitivo sistematico – intuitivo**
- h. Stile cognitivo globale analitico**
- i. Stile cognitivo impulsivo - riflessivo**
- l. Stile cognitivo verbale - visuale**
- m. Autonomia e modo personale di affrontare lo studio**

METACOGNIZIONE E STUDIO

- n. Concentrazione
- o. Selezione degli aspetti principali
- p. Autovalutazione
- q. Strategie di preparazione ad una prova
- r. Sensibilità metacognitiva

ATTEGGIAMENTO VERSO LA SCUOLA E LO STUDIO

- s. Rapporto con i compagni
- t. Rapporto con gli insegnanti
- u. Ansia scolastica
- v. Atteggiamento verso la scuola
- z. Attribuzione e impegno

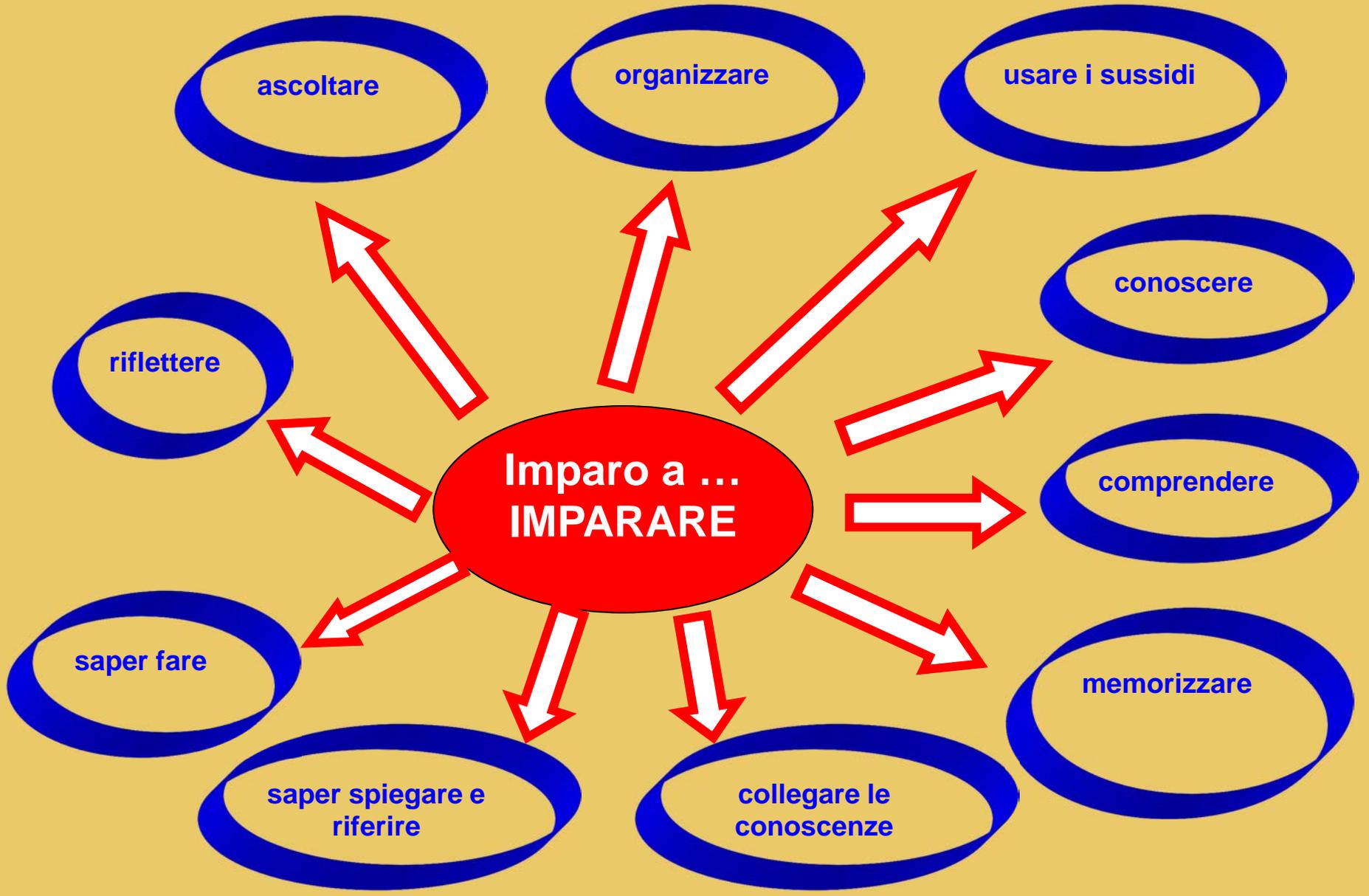
- Riflettere sulla motivazione : cos' è la motivazione? Quando sono motivato?
- Uso dei sussidi: si insegna ad avvalersi dell' aiuto fornito da immagini, didascalie, vocabolario, cartine, registratore allo scopo di comprendere a fondo i significati, elaborare le nozioni
- Elaborazione attiva del materiale :le attività affrontano la possibilità di imparare varie strategie di elaborazione: mediazione, organizzazione del collegamento di informazioni isolate, l' uso di quanto si conosce già su quell' argomento
- Partecipazione in classe: quale atteggiamento in classe? Attivo o passivo
- Concentrazione:riflettere sul prestare attenzione e sulle condizioni personali e ambientali che favoriscono o ostacolano la concentrazione

Evidenziare gli aspetti principali del compito: è importante evidenziare le idee e gli aspetti più importanti al fine di meglio comprendere e memorizzare un testo, o sottolineare, riassumere, indicare sottotitoli

Autovalutazione: osservare il prodotto della propria prestazione e confrontare con i risultati e i procedimenti dei compagni

Rapporti con i compagni e con gli insegnanti: come gestire il rapporto personale con i compagni: collaborazione, scambio e atteggiamento responsabile

Ansia scolastica: l' ansia può ostacolare l' apprendimento dunque bisogna insegnare a riconoscere le proprie emozioni, circoscriverle, individuare le condizioni scatenanti e saperne parlare.



ascoltare

organizzare

usare i sussidi

conoscere

riflettere

Imparo a ...
IMPARARE

comprendere

saper fare

memorizzare

saper spiegare e
riferire

collegare le
conoscenze

STILI COGNITIVI

- Cosa sono:

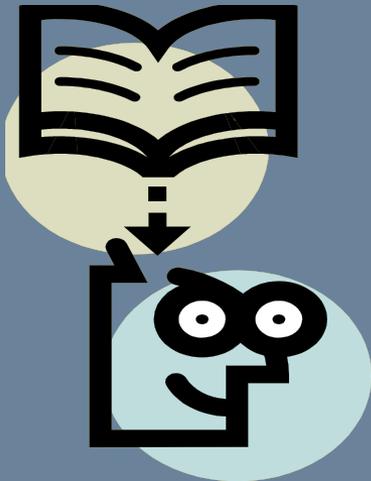


**Modalità di
apprendimento**

- Quali sono:

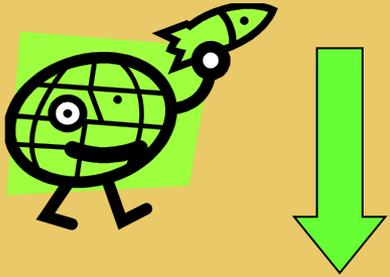


**SISTEMATICO - INTUITIVO
GLOBALE – ANALITICO
IMPULSIVO RIFLESSIVO
VERBALE – VISUALE
AUTONOMO/CREATIVO O
DIPENDENTE DAL CAMPO**



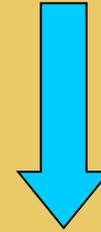
L' ALUNNO ...

SISTEMATICO



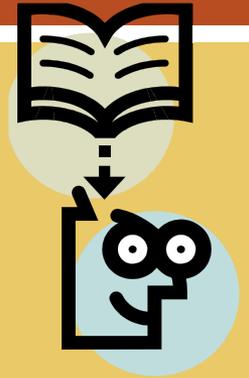
- **Procede a piccoli passi**
- **Considera accuratamente tutti gli elementi concreti che ha a disposizione**

INTUITIVO:



- **Formula e lavora su ipotesi teoriche di cui ricerca conferma**

L' ALUNNO ...



- **Globale**



Privilegia le visioni generali di insieme

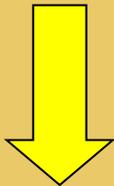
ANALITICO



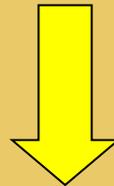
Si sofferma sui singoli dettagli

L' ALUNNO ...

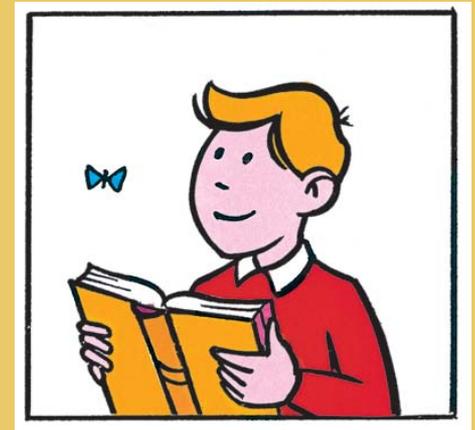
- **IMPULSIVO - RIFLESSIVO**



Fornisce
immediatamente
la risposta senza
una sufficiente
elaborazione
dell' informazione

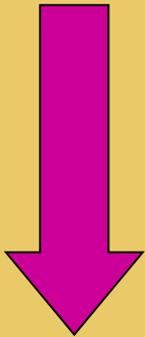


Valuta
attentamente
la situazione
prima di dare
una risposta



L' ALUNNO ...

- **VERBALIZZATORE - VISUALIZZATORE**



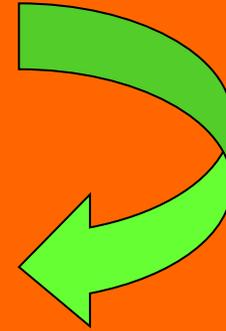
Preferisce e riesce meglio in attività basate su un codice linguistico



Preferisce l' uso di figure, schemi e altre forme di elaborazione visiva

L'ALUNNO ...

- **AUTONOMO/CREATIVO**



Lavora con modalità divergenti di pensiero, originando da sé nuove possibili soluzioni

- **DIPENDENTE DAL CAMPO**



Subisce i condizionamenti del contesto, anche interpersonale, in cui si trova a operare



C'è
differenza tra
sentire e
ascoltare?

Che vuol
dire
ascoltare?

Quando è
importante
ascoltare

Cosa
succederebbe
se non
ascoltassi?

Quando è
sufficiente
sentire?

La maestra fa riflettere su:	L' alunno
<ul style="list-style-type: none">•Stai ascoltando?•Sentire e ascoltare•Capire quello che si ascolta•Ascoltare per avere delle informazioni•Ascoltare le istruzioni•Capire le istruzioni scritte•Prendere appunti•Usare gli appunti per fare un programma	<ul style="list-style-type: none">•Riflette sulla sua capacità di ascolto•Impara come fare per ascoltare bene•Impara a riflettere sul proprio comportamento e ad adeguarlo

1° OBIETTIVO FORMATIVO

Saper ascoltare, seguire le istruzioni e prendere appunti.

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">•Riconoscere che è importante ascoltare per seguire le istruzioni e raccogliere informazioni•Capire che se non si ascolta è facile fraintendere le spiegazioni•Distinguere i termini: ascoltare e sentire•Migliorare la comprensione di quello che si ascolta•Ascoltare con uno scopo preciso•Focalizzare l' ascolto per ottenere informazioni specifiche•Identificare le abilità che occorrono quando si ascoltano le istruzioni orali•Esercitare l' ascolto di istruzioni orali e scritte•Acquisire le abilità necessarie per seguire le istruzioni per andare in un luogo•Riconoscere l' importanza delle parole chiave•Saper prendere appunti quando si ascoltano le istruzioni orali•Usare gli appunti come utile strumento per programmare qualcosa	<ul style="list-style-type: none">•L' ascolto•Sentire e ascoltare•Comprendere quello che si ascolta•Ascolto per avere informazioni•Ascolto di istruzioni orali e scritte•Le istruzioni per andare in un luogo•Prendere appunti•Uso degli appunti per fare un programma.



Perché è utile programmare?

Come mi organizzo gli spazi... dove studio?

Mantengo in ordine le mie cose?

Come mi organizzo il tempo?

Come mi sento nel disordine?

La maestra fa riflettere su:	L' alunno
<ul style="list-style-type: none">•Perché è utile programmare?•Organizzare la stanza dove si studia•Tenere in ordine il banco•Tenere in ordine il materiale di scuola•Usare il diario•Organizzare al meglio il proprio tempo•Scegliere il luogo più adatto a sé per studiare•Recuperare quando si manca a scuola	<ul style="list-style-type: none">•Riflette sulla sua capacità di organizzarsi•Impara come fare per organizzarsi•Impara a riflettere sul proprio comportamento•Impara a organizzare spazi e tempi più idonei a sé

2° OBIETTIVO FORMATIVO

Sapersi organizzare

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">•Capire il significato e l'importanza di fare un programma•Capire che per programmare bisogna calcolare bene il tempo e i materiali che occorrono•Identificare gli elementi che costituiscono un ambiente adatto per studiare•Identificare i potenziali problemi di un ambiente disorganizzato•Conoscere i modi fondamentali per organizzare e tenere in ordine il banco e il materiale scolastico•Valutare il metodo per un uso corretto del diario•Valutare le proprie abilità di organizzazione del proprio tempo•Usare le strategie per utilizzare al massimo un luogo di studio o di lavoro•Conoscere i metodi per recuperare il lavoro scolastico	<ul style="list-style-type: none">•Perché è utile programmare•Organizzare la stanza dove si studia•Tenere in ordine il banco e il materiale scolastico•Uso del diario scolastico•Organizzazione del proprio tempo•Scelta del luogo dove studiare•Il recupero del lavoro scolastico quando si manca da scuola

3° momento: **USARE I LIBRI DI TESTO**

In 3^a elementare, quando il bambino incomincia a possedere una padronanza linguistica, l'apprendimento guidato avviene

**oltre che attraverso l'esperienza immediata e diretta,
attraverso l'incontro con un testo scritto, in particolare con il sussidiario.**



La maestra fa riflettere su:	L' alunno
<ul style="list-style-type: none"> •Cosa sia il sussidiario •Come leggere un testo •Differenza tra i vari tipi di libri e di testi •Come scorrere un libro •come è strutturato un testo: il titolo, il paragrafo, il capitolo •Uso degli aiuti visivi: fotografie, immagini, grafici •Comprensione del testo con individuazione degli aspetti motivanti, mnestici e di difficile comprensione •Cosa sia l' idea principale •Cosa siano le parole chiave e le loro relative informazioni •Come distribuire i concetti appresi in una mappa per poi riorganizzarli in uno schema •Come gli apprendimenti non siano settoriali e scollegati tra loro ma possono essere collegati tra loro e anche rimandare a conoscenze pregresse 	<ul style="list-style-type: none"> •Impara a maneggiare il sussidiario •Riflette sulla struttura del libro •Non impara a memoria •Attraverso l' individuazione di parole chiave segue un suo percorso di ragionamento •Pone domande all' insegnante •Impara a fare collegamenti anche tra più discipline •Impara a sintetizzare •Impara soprattutto a riflettere sul proprio modo di apprendere, rielaborare e riferire •Impara a costruire mappe concettuali, schemi e tabelle sulla base di parole chiave individuate.

3° OBIETTIVO FORMATIVO

SAPER USARE I LIBRI DI TESTO

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">•Identificare e confrontare diversi tipi di libri di testo•Scorrere i libri di testo per vedere la posizione dei titoli, delle parti del libro e altre caratteristiche•Confrontare i capitoli di un libro di testo e riconoscere le varie caratteristiche: il titolo, le fotografie, le tabelle e gli argomenti principali•Leggere attentamente il capitolo di un libro•Trasformare i titoli dei capitoli in domande e leggere le informazioni per trovare le risposte•Usare gli aiuti grafici per comprendere meglio le informazioni nel libro•Identificare l' idea principale del testo•Identificare le parole chiave del testo•Cercare le parole di difficile comprensione in un glossario , ai margini del testo o in un dizionario•Cercare gli elementi motivazionali e mnestici•Saper adattare il testo sulla base del proprio stile cognitivo	<ul style="list-style-type: none">•Scorrere un libro di testo•Scorrere il capitolo di un libro di testo•Leggere il capitolo e relativa comprensione•Utilizzo di fotografie, grafici, tabelle, schemi e mappe•Analisi del testo•Costruzione di mappe concettuali, tabelle, schemi e grafici sulla base di parole – chiave individuate

4° momento: SAPER USARE I SUSSIDI



La maestra fa riflettere su:	L' alunno
<ul style="list-style-type: none">•Cosa siano i sussidi, a cosa servono e come si usano.•Come ricercare il significato delle parole in un dizionario.•Come utilizzare un dizionario.•Come trovare le parole elencate in ordine alfabetico.•Come usare l' indice di un libro•Come usare parti di un libro.•Come usare il computer nello studio.	<ul style="list-style-type: none">•Impara a scoprire altri sussidi oltre al suo libro di testo e ad utilizzarli in maniera consapevole e funzionale.•Impara ad utilizzare il dizionario riflettendo così sul significato delle parole e aiutandosi nella comprensione di un testo.•Impara ad utilizzare il dizionario per autocorreggersi nella scrittura.•Impara ad utilizzare il computer come strumento di studio.

4° OBIETTIVO FORMATIVO

SAPER USARE I SUSSIDI

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">•Trovare le parole elencate in ordine alfabetico•Saper disporre le parole in ordine alfabetico•Leggere e capire le definizioni su un dizionario•Leggere e confrontare i diversi significati di una parola•Usare parole chiave e frasi di esempio per determinare il significato di una parola in un contesto•Conoscere i contenuti e l'organizzazione di un'enciclopedia•Usare le lettere guida sui volumi di un'enciclopedia e l'ordine alfabetico per trovare gli argomenti•Trovare in un'enciclopedia i nomi dei personaggi famosi•Individuare ed usare l'indice analitico•Saper usare il computer per produrre elaborati scritti e/o per riferire su argomenti da esporre oralmente con l'ausilio di presentazioni in power point•Saper leggere e produrre ipertesti	<ul style="list-style-type: none">•Utilizzo del dizionario, della rubrica telefonica, dell'elenco telefonico•Utilizzo dell'enciclopedia per trovare informazioni•Trovare i soggetti in un'enciclopedia•Utilizzo di un indice analitico•Utilizzo del computer (programmi: word, power point, amico3)

5° momento:

SAPER FARE I COMPITI SCRITTI E SAPER RIFERIRE ORALMENTE CIO' CHE E' ARGOMENTO DI STUDIO



Come posso programmare i compiti?

Come si raccolgono le informazioni?

Come si prendono gli appunti?

Come si raccolgono le informazioni?

Come si riorganizzano gli appunti?

Cosa sono le parole chiave e l'idea principale?

Come si costruiscono le mappe e gli schemi?

La maestra fa riflettere su:	L' alunno
<ul style="list-style-type: none">•Come programmare i compiti.•Seguire le istruzioni scritte•Su come raccogliere informazioni•Come prendere appunti	<ul style="list-style-type: none">•Impara a programmare i compiti che ha per casa.•Impara a leggere e comprendere le consegne di un compito e le istruzioni scritte.•Riflette su come queste attività gli siano state di aiuto nello studio.•Impara a capire quali informazioni servono per svolgere un compito.•Impara a prendere appunti con le proprie parole e a rielaborarli.

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none"> •Programmare i compiti che hanno da fare per casa •Leggere, comprendere e seguire le istruzioni scritte •Capire l' importanza dell' aspetto dei compiti scritti •Programmare in anticipo i compiti lunghi •Dividere un compito lungo in più compiti piccoli •Capire quali tipi di informazioni servono per svolgere un compito •Raccogliere informazioni per un compito scritto •Saper prendere appunti con le proprie parole quando raccolgono informazioni per un compito scritto •Usare le idee principali quando si scrivono una brutta copia •Comprendere cosa devono controllare quando revisionano una brutta copia per trasformarla nella versione finale •Saper riferire quanto appreso, studiato, ricercato. •Saper effettuare collegamenti tra le diverse discipline 	<ul style="list-style-type: none"> •Programmazione dei compiti •Le istruzioni scritte •La revisione di un compito •Scelta di un argomento di studio •Raccolta di informazioni •Gli appunti •Organizzazione delle informazioni •Stesura di un compito in brutta copia e in versione finale •Produzione di mappe concettuali e tabelle riassuntive

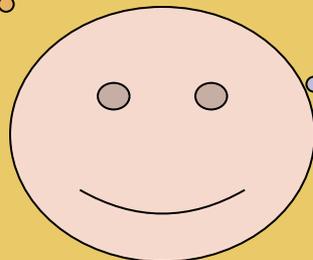
6° momento: **SAPER REDIGERE RICERCHE**

Che cos'è
una ricerca?

Come si
programma
una ricerca?

Come si
sintetizza un
argomento?

Preferisco
studiare da
solo o in
gruppo?



La maestra fa riflettere su:	L' alunno
<ul style="list-style-type: none">•Che cos' è una ricerca.•Come programmare una ricerca.•Come scegliere e sintetizzare un argomento.•Come raccogliere informazioni e organizzarle i mappe e schemi.•Come revisionare e preparare la versione finale di una ricerca.•Divide gli alunni in gruppi secondo la metodologia del Cooperative Learning.	<ul style="list-style-type: none">•Impara a riconoscere le caratteristiche di una ricerca.•Impara a esaminare le informazioni di una ricerca.•Impara a identificare le fasi nel procedimento di una ricerca.•Impara a raccogliere informazioni in schemi e a riorganizzarle in brevi sintesi.•Impara a studiare in gruppo per meglio comprendere, condividere, confrontarsi.

6° OBIETTIVO FORMATIVO SAPER REDIGERE RICERCHE

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">•Esaminare le informazioni di una ricerca•Identificare le fasi nel procedimento di stesura di una ricerca•Saper scegliere le domande fondamentali utili per organizzare e strutturare una ricerca•Identificare le fonti di informazioni disponibili in una biblioteca•Saper utilizzare i materiali specifici di una biblioteca•Sviluppare una tecnica per annotare informazioni in forma breve ma accurata	<ul style="list-style-type: none">•Definizione di una ricerca•Programmazione di una ricerca•Prepararsi a fare una ricerca•Raccolta di informazioni•Uso di appunti

7° OBIETTIVO FORMATIVO

SAPER AFFRONTARE LE VERIFICHE

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">•Organizzarsi in anticipo per una verifica•Studiare per una verifica•Usare il metodo “ leggi- verifica- controlla” per una verifica•Memorizzare le informazioni•Analizzare le istruzioni di una verifica per capire come dovrebbe essere svolta•Identificare una strategia per rispondere alle domande di una verifica•Comprendere l'importanza dei leggere le istruzioni e le risposte prima di scegliere le risposte corrette di domande a scelta multipla•Saper cercare le parole chiave nel contesto•Comprendere l'importanza di leggere tutte le soluzioni prima di collegarle alle rispettive domande•Saper utilizzare le linee guida per riuscire a fare bene le verifiche•Capire che più sono preparati, più facile sembrerà la verifica	<ul style="list-style-type: none">•Prepararsi e studiare per le verifiche•Come seguire le istruzioni in una verifica•Le domande a scelta multipla•Le frasi da completare•Collegamento delle risposte alle domande•Prove di verifica

LA VALUTAZIONE

Dunque: progettazione, buona didattica, valutazione
...CERTIFICAZIONE

- Certificazione è l'ultimo anello di un percorso che nasce dalla -

PROGETTA
ZIONE

BUONA
DIDATTICA

OSSERVAZIONE
NARRAZIONE
DOCUMENTAZIONE

**VALUTAZIONE
delle
COMPETENZE**

VALUTAZIONE

- Dimensione importante per l'insegnamento
- La certificazione delle competenze non rappresenta un'operazione terminale autonoma, ma si colloca all'interno dell'intero processo di valutazione degli alunni e ne assume le finalità. La valutazione rappresenta una dimensione importante dell'insegnamento perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità nei ragazzi, può far crescere la fiducia in sé quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita.

La docimologia della valutazione

- ha subito un processo di evoluzione che può essere riassunto in tre fasi:
 - il modello della decisione : attribuzione di valore ad una prestazione (VOTO = MISURA)
 - il modello dell'informazione
 - il modello dell'interpretazione

IL MODELLO DELLA DECISIONE

- Funzione selettiva della scuola
- D'accordo con il comportamentismo
- • accettava l'idea che l'apprendimento è una modificazione di un comportamento;
- • accettava l'idea che il comportamento è osservabile e misurabile;
- • accettava l'idea che la modificazione coincide con la risposta che un soggetto fornisce ad uno stimolo;
- • ignorava, però non solo lo stimolo, ma anche il processo che avviene tra stimolo e risposta .

Concetto tradizionale della valutazione

Valutazione sommativa



- MISURARE
- GIUDICARE
- SELEZIONARE

VALUTAZIONE:

MODELLO DELL'INFORMAZIONE

- Valutazione NON DEI PRODOTTI ma dei PROCESSI
- Necessità di raccogliere informazioni
- Legge 517/77= giudizi analitici + giudizio globale
- Differenza con il paradigma precedente: non **si tratta** più di misurare, **ma di analizzare, di diagnosticare ossia concentrarsi sull'alunno per conoscerlo meglio, al fine di aiutarlo meglio...** Il paradigma della misura è ben lontano... così, non soltanto il problema della valutazione si trova posto nel cuore del problema pedagogico; ma per di più nel prendere sul serio la funzione di “miglioramento” comporta un esame critico dell'organizzazione pedagogica ...

Modello dell'informazione

- Legame con il costruttivismo: l'apprendimento è il risultato di una costruzione;
- il soggetto prende parte attiva a tale costruzione;
- • la costruzione avviene attraverso un processo di
- autoregolazione continua;
- • l'apprendimento è frutto di assimilazione e di adattamento

Concetto innovativo della VALUTAZIONE

- VALUTAZIONE FORMATIVA
- VALUTAZIONE ORIENTATIVA
- VALUTAZIONE CONTINUA
- VALUTAZIONE = VERIFICA
- VALUTAZIONE = AUTOVALUTAZIONE

Modello della valutazione interpretativa

- Nell'epoca delle differenze culturali, territoriali, individuali Conoscere, Apprendere e Comprendere significa: **essere in grado di riflettere su quella conoscenza spontanea che costruiamo dentro i nostri mondi idiografici, locali, particolari, irriducibilmente differenti e diversi.**
- allargare il proprio sapere contestuale attraverso l'incontro e lo scontro con altri saperi imparando a decentrare il proprio punto di vista e a comprendere la plausibilità di altri punti di vista.
- imparare a costruire nuovi punti di vista negoziati e quindi condivisi

VALUTAZIONE INTERPRETATIVA - NARRATIVA

- Il soggetto in apprendimento diventa un soggetto da ascoltare, ha una **storia cognitiva da raccontare, un romanzo di formazione che aiuta a comprendere il senso di quella storia.**
- La conversazione autobiografica della valutazione è una delle strade promettenti; la sua cultura è un “testo” da interpretare.
- Quando l’insegnante valuta il prodotto finale ignora il processo logico ed emotivo compiuto dall’alunno, quando osserva il processo e raccoglie informazioni coglie solo alcune manifestazioni (quelle visibili) del vissuto logico ed emotivo dell’apprendimento compiuto.

VALUTAZIONE RIFLESSIVA - METACOGNITIVA

- La metariflessione orale costituisce anche una occasione straordinaria per insegnare agli studenti in modo individualizzato a riflettere sui loro lavori e per sviluppare in loro una struttura cognitiva più ricca e critica

VALUTAZIONE PROATTIVA

- Non solo assiste l'apprendimento, ma lo favorisce durante il processo, lo motiva all'origine.
- Pedagogia dell'errore
- Pedagogia dei piccoli passi
- La gratificazione

Funzione proattiva della valutazione

- la funzione proattiva della valutazione, mette in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane. La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le “emozioni di riuscita” che rappresentano il presupposto per le azioni successive.
- Le informazioni raccolte durante il processo sono utili anche per effettuare una verifica della qualità del lavoro svolto dall'insegnante e per attivare eventuali aggiustamenti del percorso: la valutazione in questo modo diventa formativa anche per l'insegnante.
- Al termine del processo l'alunno avrà costruito dentro di sé una biografia cognitiva che non sempre l'insegnante riesce a cogliere e che si esplicita meglio se è lo stesso alunno a raccontarla. La narrazione di un percorso di apprendimento da parte dell'alunno costituisce un'occasione straordinaria per insegnare agli studenti in modo individualizzato a riflettere sui loro lavori e per sviluppare in loro una struttura cognitiva più ricca e critica.

...DUNQUE... gli apprendimenti appresi
non sono solo

- Una realtà da giudicare (valutazione sommativa)
- Una realtà da spiegare (valutazione formativa)
- Ma ***UNA REALTA' DA COMPRENDERE E
INTERPRETARE***

CONCETTO ATTUALE DI VALUTAZIONE



VALUTAZIONE

- Alla tradizionale **funzione sommativa** che mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento si accompagna la **valutazione formativa che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno. La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di autoorientamento.** Orientare significa guidare l'alunno ad esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente.

Affinché questa azione di miglioramento possa essere intrapresa dall'alunno, diventa indispensabile la funzione proattiva della valutazione, che è tale quando mette in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane. La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le "emozioni di riuscita" che rappresentano il presupposto per le azioni successive.

Le informazioni raccolte durante il processo sono utili anche per effettuare una verifica della qualità del lavoro svolto dall'insegnante e per attivare eventuali aggiustamenti del percorso: la valutazione in questo modo diventa formativa anche per l'insegnante.

Al termine del processo l'alunno avrà costruito dentro di sé una biografia cognitiva che non sempre l'insegnante riesce a cogliere e che si esplicita meglio se è lo stesso alunno a raccontarla. La narrazione di un percorso di apprendimento da parte dell'alunno costituisce un'occasione straordinaria per insegnare agli studenti in modo individualizzato a riflettere sui loro lavori e per sviluppare in loro una struttura cognitiva più ricca e critica.

- Insieme a questa funzione formativa è evidente che al termine di un'attività didattica centrata su obiettivi di apprendimento, sarà opportuno effettuare prove di valutazione con funzione misurativa e sommativa.
- Bisogna dunque mantenere in equilibrio le diverse funzioni della valutazione.

La certificazione

- L'operazione di certificazione, in quanto per sua natura terminale, presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l'apprezzamento e l'attribuzione del livello raggiunto. Si tratta di accertare, come già detto, se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito.

- **la certificazione delle competenze** assume come sue caratteristiche peculiari la **complessità e la processualità**. Complessità in quanto prende in considerazione i diversi aspetti della valutazione: conoscenze, abilità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, atteggiamenti da utilizzare in un contesto problematico e più articolato rispetto alla semplice ripetizione e riesposizione dei contenuti appresi. Processualità in quanto tale operazione non può essere confinata nell'ultimo anno della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, ma deve sostanziarsi delle rilevazioni effettuate in tutti gli anni precedenti che documentino, attraverso strumenti che le singole scuole nella loro autonomia possono costruirsi, il grado di avvicinamento degli alunni ai traguardi fissati per ciascuna disciplina e alle competenze delineate nel Profilo dello studente

- È da considerare oltretutto che i vari progetti presenti nelle scuole (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ecc.) rappresentano significativi percorsi di realtà con prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. I progetti svolti dalle scuole entrano dunque a pieno titolo nel ventaglio delle prove autentiche e le prestazioni e i comportamenti (ad es. più o meno collaborativi) degli alunni al loro interno sono elementi su cui basare la valutazione delle competenze.
- Compiti di realtà e progetti però hanno dei limiti in quanto per il loro tramite noi possiamo cogliere la manifestazione esterna della competenza, ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato, ma veniamo ad ignorare tutto il processo che compie l'alunno per arrivare a dare prova della sua competenza. Per questi motivi, per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni). Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:
 - **autonomia**: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
 - **relazione**: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
 - **partecipazione**: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
 - **responsabilità**: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
 - **flessibilità**: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
 - **consapevolezza**: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

- Non è possibile valutare le competenze in modo standardizzato. Bisogna abbandonare il compito scolastico classico come paradigma valutativo dunque **NON PROVE STRANDARDIZZATE MA VALUTAZIONE AUTENTICA**
- << L'intento (...) di coinvolgere gli studenti in compiti che richiedono di applicare le conoscenze nelle esperienze del mondo reale.
- La 'valutazione autentica' scoraggia le prove 'carta e penna' sconnesse dalle attività di insegnamento e di apprendimento che al momento avvengono.
- Nella 'valutazione autentica', c'è un intento personale, una ragione a impegnarsi, e un ascolto vero al di là delle capacità/doti dell'insegnante >> (Winograd & Perkins)

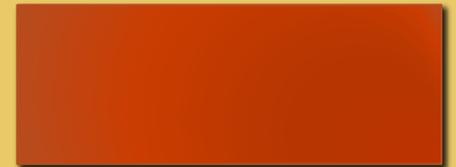
VALUTAZIONE AUTENTICA

- << Non avendo prioritariamente lo scopo della classificazione o della selezione... **cerca di promuovere e rafforzare tutti, dando opportunità a tutti di compiere azioni di qualità >>. (M. Comoglio)**
- << **Essa offre la possibilità sia agli insegnanti che agli studenti di vedere a che punto stanno, di autovalutarsi, in conformità a ciò, migliorare il processo di insegnamento o di apprendimento: gli uni (gli insegnanti) per sviluppare la propria professionalità e gli altri (gli studenti) per diventare autoriflessivi e assumersi il controllo del proprio apprendimento >>. (M. Comoglio)**

- VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE
- Il riconoscimento di una competenza in uno studente come in un qualsiasi soggetto non è impresa facile, tuttavia la letteratura finora riconosce che tre sono le modalità attraverso cui si può pervenire alla valutazione delle competenze:
 - A. COMPITI DI REALTA'
 - B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA
 - C. AUTOBIOGRAFIE

COMPITO DI REALTA'

- Si tratta di situazioni che richiedono agli studenti di utilizzare il loro sapere mobilitando abilità e conoscenze in contesti nuovi, combinando in modo originale dimensioni cognitive, motivazionali, socio-affettive.



• **CARATTERISTICHE DEL COMPITO DI REALTÀ'**

- Il compito di realtà dovrebbe:
- - Richiedere agli studenti il recupero delle loro conoscenze precedenti
- - Stimolare l'impiego di processi cognitivi complessi quali: ragionamento, transfer, pensiero
- - Sviluppare il loro senso critico, pensiero divergente
- - Riguardare contesti reali e significativi -
- - Sollecitare l'interesse degli alunni
- - Prevedere differenti percorsi di soluzione
- - Sfidare le capacità degli alunni

- **COMPITI DI REALTA': disciplinari o trasversali?**
- << Una competenza è definibile a partire dalla tipologia di compiti o attività che si devono svolgere validamente ed efficacemente. Esse, in base ai compiti per i quali sono richieste, possono essere più specificatamente legate ad una disciplina o materia di insegnamento, oppure avere carattere trasversale. In questo secondo caso i compiti hanno caratteristiche comuni quanto a conoscenze, abilità e disposizioni interne che devono essere attivate >>
- M. Pellerrey

COMPITI DI REALTA': complessità e novità

- << La complessità e novità del compito o delle attività da sviluppare caratterizzano anche la qualità e il livello della competenza implicata. Tali caratteristiche dipendono dall'età e dall'esperienza dello studente >> M. Pellerrey
- COMPITI DI REALTA': complessità e novità
- << Insomma, un'autentica competenza è la capacità di rispondere a delle situazioni complesse e inedite per mezzo di una combinazione nuova di procedure conosciute; e non soltanto di rispondere per mezzo di una procedura stereotipata a un segnale prestabilito >> B. Rey, 2003

ESEMPI DI COMPITI DI REALTA':

- Scrivere le istruzioni di funzionamento della macchina erogatrice delle bibite
- Organizza la visita ad uno dei Musei del Centro storico della tua città: scegli la destinazione, spiegando i motivi della tua scelta, individua e descrivi il percorso scuola-museo.

COMPITI DI REALTA': I PROGETTI

- << La pedagogia del progetto è favorevole all'acquisizione di competenze complesse, perché dà agli allievi l'abitudine di vedere i procedimenti appresi a scuola come strumenti per raggiungere degli scopi che possono percepire e che stanno loro a cuore. Inoltre, i compiti da eseguire nel quadro di un progetto che sbocca su una situazione extrascolastica sono quasi sempre, dei compiti complessi. Non sono collegati, in modo evidente per l'allievo, a una disciplina scolastica >> B. Rey, 2003

Limiti dei compiti di realtà:

- con i compiti di realtà noi possiamo cogliere la manifestazione esterna della competenza, ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato ...
- << ... di per sé non è sufficiente rilevare una singola prestazione positiva (o negativa) per poter certificare il possesso o meno di una competenza >> M. Pellerrey
- MA ... occorre disporre di un ventaglio più ampio di informazioni

OSSERVAZIONE SISTEMATICA: modalità

- Le osservazioni sistematiche:
- A) **permettono di rilevare il processo**
- ossia la capacità dell'alunno di interpretare correttamente il compito assegnato, di coordinare conoscenze, abilità e disposizioni interne in maniera valida ed efficace, di valorizzare risorse esterne eventualmente necessarie o utili ...
- B) **permettono di rilevare le competenze relazionali**
- ossia i comportamenti collaborativi nel contesto della classe, durante le attività extrascolastiche, la ricreazione, ecc.

- **OSSERVAZIONE SISTEMATICA: modalità**
- Le modalità di osservazione possono essere: più o meno strutturate, più o meno partecipanti MA: devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza)
- devono prendere in considerazione una pluralità di prestazioni

OSSERVAZIONE SISTEMATICA: gli strumenti osservativi

- griglie strutturate che indicano il comportamento in modo globale
- griglie strutturate che indicano il comportamento con la frequenza (MAI, QUALCHE VOLTA, SPESSO, SEMPRE)

AUTOBIOGRAFIE/AUTOVALUTAZIONE:

- • Far raccontare le scelte operative compiute o da compiere nell'affrontare un compito
- • Far descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti
- • Far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato
- Biografia linguistica Biografia matematica

AUTOBIOGRAFIE/AUTOVALUTAZIONE:

- • diario di bordo
- a) può essere individuale o di gruppo.
- b) può essere scritto o utilizzare codici diversi. Per favorire la narrazione, dare la possibilità di utilizzare anche registratore, disegni, grafici, ecc..
- c) può essere privato o condivisibile; in quest'ultimo caso, ogni alunno può decidere cosa condividere del proprio diario di bordo.
- d) Le modalità (di cui sopra) possono essere contrattate con la classe o proposte dall'insegnante.

AUTOBIOGRAFIE/AUTOVALUTAZIONE:

- • diario di bordo
- Può essere un lavoro molto gravoso, sia per gli studenti che per i docenti, ma molto ricco:
- Rappresenta prima di tutto la possibilità di documentare a livello individuale e di gruppo il percorso svolto. Gli insegnanti avrebbero quindi una testimonianza scritta di come le attività proposte sono state vissute ed elaborate.
- Il percorso didattico inoltre diventa visibile e comunicabile anche ad altri insegnanti, nei suoi diversi passaggi.
- L'elaborazione scritta può rappresentare uno strumento didattico/educativo perché favorisce un primo passaggio dall'esperienza al sapere, permettendo quindi la metacognizione e introducendo alla sistematizzazione delle conoscenze.

DUNQUE...

- **Valutazione tradizionale**

La scuola deve fare acquisire agli alunni il bagaglio di conoscenze e abilità stabilite nel curriculum.

Gli alunni devono acquisire conoscenze e abilità.

I docenti devono verificare con prove oggettive se gli studenti sanno e valutare di conseguenza. La conoscenza è costituita dal curriculum da cui si parte per somministrare gli strumenti della valutazione

- **Valutazione autentica**

La scuola deve costruire un curriculum per far maturare negli studenti le competenze necessarie allo svolgimento di compiti reali.

Gli studenti devono sapere svolgere compiti significativi in contesti reali.

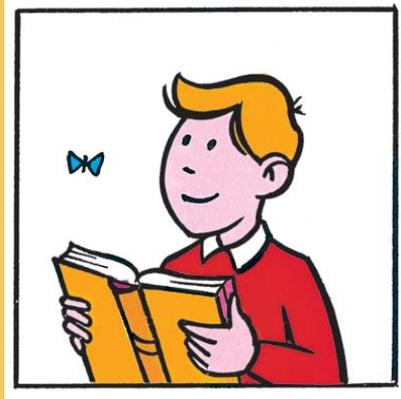
I docenti fissano le prestazioni che gli studenti dovranno effettuare per dimostrare le loro capacità e su questa base si costruisce il curriculum, che diventa mezzo per lo sviluppo della competenza richiesta per assolvere ad un compito.

La finalità della certificazione

- La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:
 - *per gli alunni e le loro famiglie*
 - un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
 - una descrizione degli esiti del percorso formativo;
 - un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;
 - *per le istituzioni scolastiche che certificano*
 - la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo, riferiti ai livelli internazionali ISCED 1 (scuola primaria) e ISCED 2 (scuola secondaria di primo grado) nel rispetto dell'autonoma progettazione delle singole scuole;
 - la qualificazione finale del primo ciclo che corrisponde al primo livello EQF;
 - la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
 - una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa;
 - un maggiore riconoscimento sul territorio;
 - *per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno*
 - un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso;
 - un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/metodologie tra i diversi gradi di scuola.
-

BIBLIOGRAFIA

- Baldacci, “Curricolo e competenze” , Mondadori
- De Bono, “Imparare a pensare”
- Delors, “Nell’educazione un tesoro”, Armando
- Giustini A. – Lizzi F. “Competenze trasversali nella scuola primaria nella scuola primaria” – vol. 1 e 2 Erickson
- Lipman, “Educare al pensiero”, Vita e Pensiero
- Morin, “La testa ben fatta”, Raffaello



Grazie e...buon lavoro a noi tutti!

Annalisa Giustini
annalisa.giustini@gmail.com